

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
45	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	16/02/2019	VIA LIBERA AL NUOVO PONTE SUL CANALE MESOLINO	2
27	Gazzetta di Mantova	16/02/2019	LA TRACIMAZIONE CONTROLLATA INCASSA UN NO SENZA ARGINI	3
25	Gazzetta di Parma	16/02/2019	VAL D'ENZA EMERGENZA ACQUA, IL PROGETTO DELLA DIGA DI VETTO TORNA D'ATTUALITA'	4
63	Giornale di Brescia	16/02/2019	LETTERE - LE BOSE NEL FONTANILE E LA SCOMPARSA DELLA BIODIVERSITA'	5
13	Il Gazzettino - Ed. Treviso	16/02/2019	FIUMI, FUORI DAL CONTRATTO "NESSUNA AZIONE CONDIVISA"	6
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	16/02/2019	RIAPERTO IL PASSAGGIO SUL CANALE CORNIO	7
28	Il Giornale di Vicenza	16/02/2019	LAVORI SULLE CONDOTTE CONTRO GLI ALLAGAMENTI	8
21	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	16/02/2019	DAL FONDO GORIZIA 11 MILIONI DI EURO PER LO SVILUPPO DI TUTTO L'ISONTINO	9
13	Il Piccolo (Cremona)	16/02/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO CONTRIBUISCE ALLA LOTTA ALLA NUTRIA	11
15	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	16/02/2019	NUOVO PONTE SUL CANALE MESOLINO	12
10	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/02/2019	"NO ALL'IMU SUGLI IMPIANTI IDRAULICI"	13
VII	Il Tirreno	16/02/2019	NEL PIANO STRUTTURALE LO STOP ALL'EDIFICAZIONE IN NUOVE AREE	14
19	La Gazzetta del Mezzogiorno	16/02/2019	L'ACQUA, BENE COMUNE (E.Lagrotta*)	15
23	La Nazione - Cronaca di Firenze	16/02/2019	IL FUTURO SI CHIAMA PESASHIRE	16
25	La Nuova Ferrara	16/02/2019	FRANA LUNGO IL CANALE SP48, CAMBIA LA VIABILITA'	17
47	La Sicilia - Ed. Caltanissetta/Gela	16/02/2019	TROVATI I FONDI PER L'OCCUPAZIONE	18
34	L'Arena	16/02/2019	ARGINI DEL FIBBIO, LE NUTRIE PRIMO PROBLEMA	19
40	Trentino	16/02/2019	BONIFICA VALGRANDA, VIA LIBERA DEFINITIVO	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Aostaoggi.it	16/02/2019	PRIMO VIA LIBERA AL PROGRAMMA REGIONALE DEI CANTIERI IDRAULICO-FORESTALI	21
	Corrierecesenate.com	16/02/2019	CANALE DEL MESOLINO: IN ESTATE PREVISTI IMPORTANTI INTERVENTI	22
	Emiliaromagnanews24.it	16/02/2019	CELEBRAZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO 2019: TRADIZIONALE CONCERTO DEL CONSERVATORIO MUSICALE GIROLAMO	24
	Eventa.it	16/02/2019	NATURART 32 - FONDAZIONE PISTOIA MUSEI	28
	Firenzesettegiorni.it	16/02/2019	SICUREZZA IDRAULICA: FARECITTA' ORGANIZZA UNA VISITA A DUE IMPIANTI DI CAMPI	30
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	16/02/2019	PIENE DEL PO, NO DEI SINDACI DEL BASSO MANTOVANO ALLA TRACIMAZIONE CONTROLLATA IN ALCUNI TRATTI ARGI	33
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	16/02/2019	LUOGHI DA SCOPRIRE GRAZIE ALLA MUSICA	38
	Ildolomiti.it	16/02/2019	VILLA AGNEDO, FINANZIAMENTO DA OLTRE 1 MILIONE, BONIFICA DI DIECI ETTARI E QUATTRO CORSIE DELLA SS47	41
	Ilpiccolo.Gelocal.it	16/02/2019	PATTO FRA COMUNI PER LO JUDRIO TRA TUTELA AMBIENTALE E TURISMO	44
	Ilpiccolo.Gelocal.it	16/02/2019	SONO PARTITI A MARIANO I LAVORI ANTI ALLAGAMENTO NELLA ZONA EST DEL PAESE	46
	Iltirreno.gelocal.it	16/02/2019	A VERCIANO DECINE DI PERSONE ALL'ASSEMBLEA	48
	Telemia.it	16/02/2019	STRADA DI SANTA DOMENICA: PLAUSO AL PRESIDENTE COSTA E AGLI OPERAI DEL CONSORZIO PER IL LAVORO SVOLT	49

CONVENZIONE TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA

Via libera al nuovo ponte sul canale Mesolino

L'intervento a Cannucceto avrà luogo la prossima estate e garantirà sicurezza idraulica e stradale, con la carreggiata più larga

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Canale del Mesolino in estate previsti gli interventi. Intanto ieri la giunta ha approvato lo schema della convenzione fra il Comune di Cesenatico e il Consorzio di Bonifica della Romagna per l'esecuzione del progetto di demolizione e ricostruzione del ponte di attraversamento del canale Mesolino, in via Montaletto, a Cannucceto. Un progetto che prevede tra l'altro l'allargamento della sezione del canale di bonifica consorziale "Mesolino Acque Alte", con una modifica del tracciato del canale per un migliore deflusso delle acque.

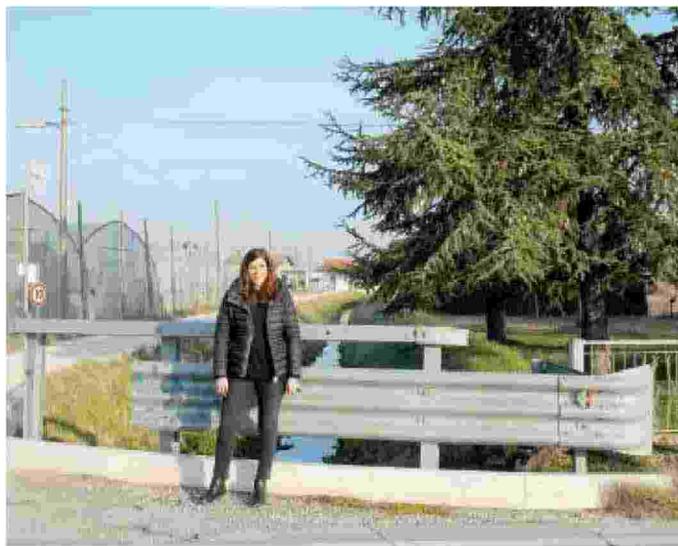
Strada allargata

I lavori si sono resi necessari a causa di livelli spesso elevati, determinati da fenomeni di ingressione marina che non consentono il deflusso naturale delle acque di scolo del Mesolino Acque Alte, provocando un rigurgito d'acqua nel canale stesso con esondazioni nelle aree a monte, fino a Cannucceto, in particolare sotto il ponte della strada comunale via Montaletto, le cui dimensioni so-

no inadeguate. Nell'intervento è previsto anche l'allargamento della sede stradale, con la possibilità di proseguire il tracciato della pista ciclabile anche sull'impalcato della tombinatura stessa.

La convenzione

La convenzione prevede che il Consorzio di Bonifica si impegna a redigere il progetto e a svolgere le funzioni di soggetto realizzatore. Quanto al Comune si impegna all'approvazione del progetto secondo le norme in vigore, alla direzione dei lavori strutturali, incaricando un professionista esterno, a collaudo effettuato, alla presa in consegna del ponte. Questo in quanto il Comune è proprietario del manufatto, con conseguenti oneri di gestione, vigilanza e manutenzione. La spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento, 106 mila euro (somma frazionata per metà dal Consorzio di Bonifica e l'altra metà dal Comune). Fra l'altro il progetto è già stato consegnato all'amministrazione comunale che dovrà approvarlo, per poi avviare le procedure per la gara d'appalto. È previsto che la demolizione e la ricostruzione del ponte siano



L'assessora Montalti sul ponte sul canale Mesolino

avviati durante il periodo di secca del canale, ovvero in estate.

I commenti

«Un progetto che ci era stato già stato richiesto dal comitato di zona di Cannucceto – ricorda il sindaco Matteo Gozzoli – inoltre, grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica, andremo a mettere in sicurezza sia un tratto di via Montaletto, che il canale

sottostante». «Durante la fase di realizzazione degli interventi ipotizza l'assessora ai lavori pubblici Valentina Montalti - saranno possibili disagi per la popolazione residente e alla circolazione, ci impegneremo affinché siano di bassa entità. Il valore condiviso dell'opera è doppio: serve sia alla messa in sicurezza idraulica sia alla messa in sicurezza della viabilità».



BASSO MANTOVANO

La tracimazione controllata incassa un no senza argini

Sindaci compatti nel respingere l'ipotesi della sperimentazione per gestire i casi di piena I primi cittadini: urge confronto con i vertici delle due Regioni

SAN BENEDETTO PO. È un no unanime la risposta dei sindaci al progetto di sperimentazione di una tracimazione controllata in alcuni tratti arginali del Po e dei suoi affluenti sostenuto dall'Autorità di Bacino e da Aipo. Questa la decisa presa di posizione emersa nell'incontro che si è tenuto ieri mattina a San Benedetto Po. Vi hanno partecipato i sindaci mantovani dell'asta del Po del Destra e Sinistra Secchia insieme con i sindaci emiliani di Reggiolo, Guastalla, Luzzara, Gualtieri, che fanno parte del Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga", rappresentato anche dalla presidente Ada Giorgi.

La preoccupazione condivisa da tutti i primi cittadini è che si approfitti del progetto finanziato dalla Regione Lombardia per 15 milioni, finalizzato all'innalzamento degli argini maestri nei sette punti rimasti più bassi dopo la piena del 2000 (uno di questi corrisponde al tratto

tra Bardelle e Mirasole), per introdurre una prima sperimentazione di tracimazione controllata.

Dopo l'incontro di giovedì dei sindaci con il direttore dell'Autorità di Bacino e di Aipo, ieri è stata analizzata anche la risposta all'interrogazione della consigliera regionale Barbara Mazzali indirizzata all'assessore regionale Pietro Foroni.

A conclusione dell'incontro il dibattito è stato sintetizzato in due punti giudicati imprescindibili. Al primo punto le ragioni del no le spiega con chiarezza, a nome di tutti, Roberto Lasagna, sindaco di San Benedetto, che con i monaci è stata il laboratorio delle prime arginature del grande fiume. «Siamo contrari – chiarisce Lasagna – a qualsiasi forma di tracimazione controllata degli argini maestri, anche in casi estremi. Abbiamo un territorio ricco di attività agricole e di allevamento, per il quale ci sforziamo di proporre progetti di attrattività. È chiaro che non vogliamo vederlo penalizzato. Per questo auspichiamo un confronto rapido con la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna». «Le solu-

zioni tecniche per contenere le acque del Po nei casi di eventi meteorologici eccezionali – continuano gli amministratori – non sono di nostra competenza, ma siamo in dovere di chiedere che siano perseguiti studi legati solo al coinvolgimento e all'utilizzo delle golene aperte e chiuse entro gli argini maestri del fiume». Concordemente i sindaci hanno anche auspicato che su questo problema ci siano scelte condivise con il territorio, cosa d'altronde caldeggiata dallo stesso Foroni. —

Oriana Caleffi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Val d'Enza Emergenza acqua, il progetto della diga di Vetto torna d'attualità

Discussione ieri in Provincia. Il presidente Diego Rossi: «Supportiamo e sollecitiamo gli altri enti che stanno lavorando per realizzare quest'opera dopo tanti anni»

■ **VAL D'ENZA** La situazione del fiume Enza ha impegnato ieri mattina la discussione in Consiglio Provinciale, a partire da una mozione presentata dal gruppo Provincia Nuova dal titolo «Riconoscimento priorità di riavvio progetto regionale per la costruzione della diga di Vetto sul torrente Enza», illustrata da Benecchi.

La mozione è risultata superata nei fatti perché la Regione ha già istituito un Tavolo tecnico nell'ottobre 2017 per affrontare la crisi idrica del bacino dell'Enza, dalle sorgenti alla foce, procedendo all'analisi del fabbisogno idrico dei territori limitrofi, dello stato attuale del fiume e delle possibili soluzioni ai problemi di carenza idrica che si sono manifestati negli anni, con ipotesi a breve, medio e lungo termine, tra cui la costruzione della diga di Vetto.

I lavori del Tavolo tecnico si sono conclusi nell'estate 2018, indicando una serie di possibili azioni, tra cui anche l'ipotesi di realizzazione di un

invaso o di più invasi per l'immagazzinamento della risorsa idrica; tali soluzioni sono ora oggetto di uno studio approfondito al fine di verificarne la fattibilità e la sostenibilità.

Del tavolo tecnico fanno parte le Province e le associazioni di categoria, l'Autorità distrettuale di Bacino del Fiume Po, i Consorzi di Bonifica, amministratori locali e associazioni del territorio.

Ne hanno dato conto il Delegato Delsante, che ha recentemente partecipato ad un incontro in merito proprio a Vetto, e il dottor Ruffini del Servizio provinciale Pianificazione, che del Tavolo fa parte in rappresentanza della Provincia.

Il 2017 era stato un anno di particolare siccità, che ha messo a dura prova l'economia locale, sia agricola che industriale. Nell'autunno la Regione ha accolto la richiesta delle Province di Parma e Reggio di sviluppare un percorso tecnico per definire status quo, risorse, richieste e

misure da mettere in campo per fare fronte alla crisi idrica dell'Enza.

La Regione ha quindi poi finanziato lo studio, in corso di realizzazione da parte dell'Autorità di Bacino, che valuta soluzioni di vario periodo, più e meno strutturali, con un'accurata analisi della loro sostenibilità. Tra queste: il ripristino della rete di distribuzione della Bonifica, fino alla possibilità di realizzare uno o più invasi, per avere disponibilità di risorse in momenti di crisi di fabbisogno idrico.

Un invaso nella parte alta del bacino potrebbe avere anche una funzione importante per la riduzione del rischio idrogeologico.

Dalla Provincia di Parma, in accordo col Consorzio di Bonifica Parmense, sono venute anche alcune altre proposte: l'idea di utilizzare le acque del previsto depuratore di Monticelli per l'alimentazione della rete per l'irrigazione, incentivare il ripristino delle cave lungo il corso d'acqua come bacini ad uso plurimo, il recupero dei bacini dell'Oasi

Cronovilla per l'alimentazione della falda. Queste ipotesi condurrebbero a rivalorizzare la risorsa idrica ridando anche spazio al letto del fiume, creare una connessione con le falde sotterranee, salvaguardando il valore paesaggistico ed idraulico.

«Dopo tanti anni che se ne parla, finalmente l'attenzione sulla diga di Vetto è tornata di attualità - ha affermato il presidente Diego Rossi -. Su questi temi la Provincia di Parma è sempre stata attiva, e continueremo ad esserlo, in particolare per quanto riguarda le nostre competenze e le nostre risorse di Pianificazione territoriale, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare la risorsa idrica, che purtroppo subisce le conseguenze del cambio climatico in corso. Il primo passo di conoscere per decidere è indispensabile e opportuno. Come ente dobbiamo assumerci l'obiettivo di supportare e sollecitare gli enti che già stanno lavorando in questa direzione».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VAL D'ENZA L'emergenza idrica rende sempre più attuale il tema della diga di Vetto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRICOLTURA IERI E OGGI**Le borse nel fontanile
e la scomparsa
della biodiversità**

■ Nel mese di febbraio, quando l'agricoltura era una risorsa fondamentale per l'economia del Paese, la pulizia e la manutenzione dei fossi rappresentava un'attività agricola importante del periodo invernale. Per secoli la gestione del sistema idraulico è stato affidato alla cura delle popolazioni rurali. Queste azioni di manutenzione avevano delle ricadute positive a garanzia delle biodiversità che esistevano sul territorio.

Nella nomenclatura dei corsi d'acqua esisteva una gerarchia precisa per importanza e rilevanza economica degli stessi.

A primo posto erano i fontanili, «fontanel» in dialetto, che assicuravano il primario approvvigionamento di acqua per l'estate. La loro manutenzione era fatta di accurata pulizia del fondo e di sostegno delle ripe per evitare che il crollo, anche parziale, delle stesse ostruisse il fluire delle acque. Essi erano il regno delle «borse», pesci che con le rane, hanno rappresentato per secoli, il fritto misto di pianura più ricercato.

Al secondo posto c'erano poi i canali di derivazione dei fontanili che ricevevano l'acqua a seconda della turnazione stabilita dal consorzio di gestione del fontanile. Turnazione che aveva, generalmente, una frequenza settimanale. Questi corsi d'acqua, completamente piantumati, al pari dei dugali, «dögai» in dialetto, che rappresentavano il terzo livello dei canali agricoli avevano sia la funzione di portare acqua ai campi che di ricevere le acque reflue in eccesso, prevalentemente causate dalle piogge. Essi dovevano avere le sponde con l'erba sempre tagliata per diminuire l'attrito e favorire il veloce flusso dell'acqua. Acqua che, finita la turnazione o la

pioggia, lasciava sempre pozze e ristagni favorendo lo sviluppo del ciclo di vita delle rane e dei girini. Rane che le notti d'estate venivano catturate con la luce delle lampade a carburo e finivano fritte con le «borse» o da sole in frittate.

Tutte queste operazioni di manutenzione idraulica del sistema d'irrigazione e scolo delle acque erano fatte a mano con l'uso del badile e della falce. Va da sé che l'agricoltura moderna, fatta di meccanizzazione esasperata non è più in grado di sostenere quanto sopra descritto.

I dugali sono stati spianati e la manutenzione dei pochi fossi rimasti si fa oggi con il diserbo chimico, con il risultato che tutte le biodiversità sono scomparse. Degrado ambientale non certo imputabile agli agricoltori, anche se materialmente deriva da loro scelte. Scelte dettate da un'agricoltura che per sopravvivere deve assoggettarsi a regole di mercato ferree non più in grado, però, di garantire un ecosistema equilibrato. //

Ludovico Guarneri

Ghedì



Fiumi, fuori dal contratto «Nessuna azione condivisa»

SILEA

«Costa troppo a fronte di ciò che produce». Anche Silea si sfilava dal Contratto di Fiume Melma Nerbon Storga e Limbraga. Due anni da capofila in cui, per stessa ammissione del sindaco Rossella Cendron, «nessuna azione condivisa è stata attivata». E dunque Silea restituisce il finanziamento iniziale di 3000 euro e prosegue l'azione di tutela fluviale in proprio. «Abbiamo solo ratificato un processo che di fatto non è mai partito, perchè gli altri Comuni, cito solo Treviso e Villorba, non hanno mai concretamente promosso azioni comuni. La percezione di noi amministratori è che si tratti di uno strumento utile ma troppo poco duttile per le nostre esigenze».

L'ACCORDO

Era il 2017: i Comuni fluviali dell'hinterland avevano proposto di dare il via ad un processo di democrazia partecipativa per tutelare i fiumi di risorgiva esattamente come accaduto nel 2014 per il Contratto di Fiume Meolo

Vallio Musestre. Al progetto avevano aderito le amministrazioni comunali di Silea (capofila del processo), Treviso, Villorba, Maserada sul Piave, San Biagio di Callalta, Carbonera, Breda di Piave, il Consorzio di Bonifica Piave, lo Iuav, Legambiente Piavenire, Italia Nostra, Wwf, i pescatori della Fipsas, la Società dei Territorialisti. Il contratto era stato presentato come strumento per divulgare l'esperienza di questo strumento di governance territoriale e di democrazia partecipativa e coinvolgere la comunità in azioni concrete. Silea si era fatto portavoce proprio a causa delle numerose criticità idrauliche presenti nel territorio.

LA POLEMICA

Ma questo strumento di fatto



COSTA TROPPO A FRONTE DI CIÒ CHE PRODUCE
Il sindaco Cendron

non ha mai avuto applicazioni pratiche. «Ci siamo trovati nell'esigenza di dover stilare un bilancio, non abbiamo mai speso i 3000 euro e abbiamo compreso che è molto difficile utilizzare questo strumento, nonostante io pensi che sia un'ottima possibilità», conclude Cendron. Durissima Italia Nostra sulla decisione. «Mentre il sindaco Conte ringrazia chi si prende la risorgiva Fontanelle - scrive Romeo Scarpa - e non risponde sulla proposta di contratto di Fiume per Botteniga-Limbraga, il Comune di Silea esce dal Contratto di fiume per cui sono già stati ottenuti dei finanziamenti. L'acqua non è un problema per i comuni, le rotonde e le strade sempre». Ma Cendron rispedisce la polemica al mittente. «Con il museo della pesca e le operazioni di tutela stiamo facendo moltissimo per le acque del nostro territorio. Il meccanismo di integrazione delle competenze, delle conoscenze, dei saperi diffusi nel territorio è bello sulla carta ma non di così semplice attuazione».

Elena Filini



Camponogara

Riaperto il passaggio sul canale Cornio

Riaperto ieri il ponte sul canale Cornio a Premaore. Mantenuta la larghezza della strada, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione che ha eseguito i lavori è intervenuto nella ricostruzione del ponte per garantire la sicurezza idrogeologica del territorio andando ad ampliare la sezione idraulica posizionando nuovi scatolari in calcestruzzo. Poste anche nuove barriere laterali, la segnaletica e il manto stradale.

I lavori si sono protratti più del previsto a causa di problemi sorti con la rete del gas. L'intervento idraulico, all'intero del progetto denominato "Cornio di Premaore", è stato promosso dalla Città metropolitana, dal Consorzio di Bonifica e dai Comuni di Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Dolo, Fossò, Strà e Vigonovo che assieme finanziato l'opera, costata 70 mila euro. (G.Bort.)



ARCUGNANO/2. Progetto da 150 mila euro con un contributo regionale

Lavori sulle condotte contro gli allagamenti

Due gli interventi, uno sulla rete fognaria e un altro sulla regimazione delle acque in zona Perarolo

Luisa Nicoli

Regimazione delle acque e sistemazione della rete fognaria. A Perarolo di Arcugnano sono stati predisposti, il primo intervento è già partito, due cantieri dal Comune in collaborazione con il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta il primo e con Viacqua il secondo.

«Per la tutela dell'ambiente e del territorio» precisa l'assessore all'ambiente Gino Bedin. I lavori per la regimazione delle acque meteoriche andranno a risolvere un problema che si presenta con il maltempo.

«Tutta l'acqua con le forti piogge, dal piazzale della chiesa, dalla strada provinciale, finiva per essere convogliata in un'area che gravita in via Manasse - spiega l'assessore Bedin - trasformandosi in una sorta di fiume d'acqua che creava problemi alle proprietà private lungo la strada collinare per finire in una zona boschiva».

Il progetto, in fase di realizzazione, prevede quindi di raccogliere le acque meteoriche in più fasi e di disperderle in diverse situazioni. L'in-



A Perarolo previsti interventi sulla rete fognaria. ARCHIVIO

vestimento complessivo è di quasi 150 mila euro, di cui 70 mila di finanziamento da parte della Regione nell'ambito dei contributi per la regimazione delle acque, il resto del Comune.

«Risparmiamo metà della spesa rispetto al progetto della precedente Amministrazione» precisa Bedin.

Con Viacqua invece, che sosterrà l'intera spesa di quasi 80 mila euro, si andrà a risolvere il problema della rete fognaria in via Righi, sempre a Perarolo. «Attualmente attrezzate con soluzioni diverse, tubi di irrigazione e altro - precisa Bedin - metodi che

però finiscono per sversare tutto sul territorio, mentre il sistema fognario porta tutto all'impianto di fitodepurazione. Problemi ambientali che andremo a risolvere a favore dei cittadini».

Su via Righi è infine prevista anche l'estensione della rete gas, che servirà una decina di famiglie «che così saranno finalmente allacciate» conclude l'assessore e l'ex locale Green Planet, struttura ora chiusa ma che, secondo informazioni del Comune, potrebbe ripartire come attività commerciale di ristorazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Dal Fondo Gorizia 11 milioni di euro per lo sviluppo di tutto l'Isontino

Si va dalle sovvenzioni e dai prestiti agevolati per le imprese al rilancio delle aree industriali poco utilizzate o dismesse

Marco Bisiach

C'è anche uno studio sul possibile rilancio del settore commerciale a Gorizia, in abbinamento con il futuro del mercato coperto, tra le azioni che verranno sostenute quest'anno dal Fondo Gorizia. Accanto, ovviamente, a quelle consolidate come ad esempio i prestiti ad industrie e imprese artigiane, gli investimenti per lo sviluppo della Sdag e l'intervento a favore del Consorzio di bonifica per la realizzazione di opere irrigue. Il tutto per un totale di risorse allocate che tocca quota 10.765.000 euro, con un rialzo sensibile rispetto alla cifra di 7 milioni distribuita nel 2018.

Risorse e interventi che hanno ricevuto ieri il via libera della giunta integrata del Fondo Gorizia, la cui politica per l'esercizio 2019 si sviluppa attraverso quattro diversi filoni: quello degli interventi a sostegno degli investimenti delle imprese artigianali, industriali (2 milioni per prestiti agevolati e 500 mila euro per sovvenzioni), del commercio e servizi, e del turismo (4 milioni), e quello a sostegno della filiera nautica e aeronautica (2 milioni).

Ancora, il filone sulle iniziative che inducono alla crescita economica del territorio (poco più di 2 milioni) e quello sulle azioni mirate all'innovazione in agricoltura, con 210 mila euro destinati al già citato intervento di realizzazione di opere irrigue in comu-

ne di Gorizia.

«Gli interventi finanziati andranno a coprire l'intero territorio dell'ex provincia di Gorizia – ha spiegato ieri il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti, che ha parlato assieme al vice Gianluca Madriz e al segretario generale Pierluigi Medeot –. Per creare sviluppo sul territorio intendiamo privilegiare le imprese e le realtà che siano in grado di creare uno sviluppo durevole e sostenibile». Il tutto puntando, nelle forme di prestito agevolato, interventi che possano avere un effetto moltiplicatore sull'economia.

Entrando nello specifico delle linee di intervento, oltre alle somme già stanziare verranno esaminate nel corso del 2019 anche due nuove ipotesi

di prestito e sovvenzione, a favore della reindustrializzazione delle aree dismesse di pertinenza dei Consorzi industriali e artigianali di Gorizia e Monfalcone, la prima, e per facilitare l'insediamento delle imprese commerciali e dei servizi nel centro storico di Gorizia.

Se sono già stanziati i 500 mila euro per la riqualificazione della catena del freddo della Sdag, così come i 480 mila euro per la valorizzazione e promozione del Collio, allo studio del Fondo Gorizia ci sono anche l'opportunità di intervenire a sostegno dell'infrastrutturazione dell'area dell'aeroporto "Duca d'Aosta" di Gorizia per l'insediamento dei lavoratori dell'istituto superiore "Malignani". –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





L'incontro alla Camera di commercio dedicato alla programmazione del Fondo Gorizia Foto Bumbaca

AMBIENTE**IL CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO CONTRIBUISCE ALLA LOTTA ALLA NUTRIA**

Come noto la specie alloctona della nutria, ormai diffusa capillarmente nelle nostre zone, è fonte di notevoli danni alla rete delle canalizzazioni di bonifica ed irrigua sia del reticolo consortile che del reticolo minore comunale nonché privato, e dunque conseguentemente a tutto il territorio ricadente nel comprensorio consortile che, come noto, racchiude in sé 25 comuni, di cui 13 in provincia di Cremona e 12 in provincia di Mantova. Le attività di ripristino dei danni provocati da questa specie si ripercuotono ovviamente sui costi del Consorzio e pertanto dei contribuenti.

Più volte da parte di varie istituzioni, è stato richiesto al Consorzio di Bonifica Navarolo quale gestore istituzionale della rete di bonifica ed irrigua, un impegno concreto su questo versante.

Proprio per questi motivi il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, con recente delibera, ha inteso contribuire alla

lotta alla nutria stanziando una importante cifra per l'acquisto di gabbie specifiche finalizzate alla cattura degli esemplari.

Le gabbie che a breve verranno acquistate dal Consorzio verranno consegnate ad ogni amministrazione comunale rientrante nel comprensorio consortile, sotto forma di comodato gratuito, in numero proporzionale all'estensione della rete di canalizzazione sul territorio di ogni comune. Il totale delle gabbie ammonta a circa 340.

Si rammenta che medesima iniziativa era stata attuata nel corso del 2016 per eguale numero di gabbie.

L'utilizzo delle gabbie rimarrà a discrezione del comune comodatario, che le gestirà secondo i propri regolamenti o secondo le prassi ritenute più opportune (distribuzione ad incaricati, agricoltori, associazioni venatorie, ecc.).

Il CdA del Consorzio di Bonifica Navaro-



lo, nell'ottica della fattiva collaborazione con gli enti locali del territorio, si augura che l'iniziativa risulti apprezzata nella sua concretezza.

Sul tema della fauna selvatica nociva, l'assessore regionale **Rolfi** ha risposto giovedì ad una interrogazione del capogruppo Pd in commissione Agricoltura **Matteo Piloni** in merito all'urgenza di modificare la legge 157 del 1992 per permettere di far funzionare i diversi piani di abbattimento.



SODDISFATTA L'assessore ai lavori pubblici Valentina Montalti sul ponte che sarà distrutto

CANNUCCETO CONVENZIONE TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA Nuovo ponte sul canale Mesolino

CANNUCCETO avrà un nuovo ponte sul canale Mesolino. Ieri la giunta di Cesenatico ha infatti approvato la convenzione fra il comune ed il Consorzio di Bonifica della Romagna per realizzare il progetto di demolizione e ricostruzione del ponte del canale Mesolino sulla via Montaletto, una delle strade principali della zona. Con questa opera l'amministrazione risponde ad una esigenza molto sentita nella frazione. Si tratta, nello specifico, di un progetto che prevede l'allargamento della sezione del canale di bonifica consorziale Mesolino Acque Alte, con una modifica del tracciato del canale per migliorare il deflusso delle acque.

I LAVORI sono necessari a causa dei livelli d'acqua spesso elevati, determinati dai fenomeni di ingressione marina, che non consentono il deflusso naturale delle acque di scolo del Mesolino, con conseguente rigurgito nel canale stesso ed

esondazioni nelle aree a monte ed in particolare sotto il ponte della strada comunale via Montaletto, le cui dimensioni sono inadeguate. Nell'intervento sarà anche ampliata la sede stradale con la possibilità di proseguire il tracciato della pi-

SPESA DI 106MILA EURO
Il vecchio sarà demolito, modifiche anche al tracciato per migliorare il deflusso delle acque

sta ciclabile anche sull'impalcato della tombinatura.

LA CONVENZIONE prevede che il Consorzio di Bonifica della Romagna rediga il progetto architettonico e strutturale e svolga le funzioni di soggetto attuatore, mentre il comune di Cesenatico si impegna all'approvazione del progetto,

alla direzione dei lavori strutturali incaricando un professionista esterno, ed alla presa in consegna del ponte. Infatti il comune è proprietario del manufatto. Questo comporta il fatto che il comune abbia gli oneri di gestione, vigilanza e manutenzione del ponte. La spesa complessiva stimata in 106mila euro sarà finanziata equamente: quindi 53mila euro dal Consorzio di Bonifica della Romagna e 53mila euro dal comune. Il progetto è già stato consegnato e l'amministrazione comunale dovrà approvarlo, al fine di avviare le procedure per la gara d'appalto. I lavori saranno eseguiti la prossima estate. L'assessore ai Lavori pubblici Valentina Montalti evidenzia il valore dell'opera per la messa in sicurezza idraulica e la sicurezza della viabilità. Il sindaco Matteo Gozzoli vuole dare una risposta ai residenti: «Il progetto era stato richiesto dal quartiere e, con la collaborazione del Consorzio di Bonifica, miglioreremo quest'area».

Giacomo Mascellani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO Gli agricoltori chiedono ai politici di togliere la tassazione sui manufatti pagati dal Consorzio di bonifica

«No all'Imu sugli impianti idraulici»

Il problema dura da parecchi anni e secondo la Cia-Agricoltori italiani Ferrara rappresenta un'anomalia

UNA TASSAZIONE ingiusta, che non tiene conto di un sistema idrogeologico fragile e precario. Cia - Agricoltori Italiani Ferrara chiede alla politica di intervenire per togliere l'Imu sui manufatti idraulici del territorio, pagati dai Consorzi di Bonifica. Un problema che dura da parecchi anni e continua a rappresentare un'anomalia, perché queste strutture, come le idrovore, sono classificate come 'opifici', vere e proprie attività produttive, non come strutture che hanno un'importante utilità pubblica: quella di mantenere in sicurezza il territorio e le persone.

«La nuova legge di Stabilità è stata approvata e abbiamo perso un'altra importante occasione per cambiare la norma che impone ai Consorzi di Bonifica il pagamento dell'Imu sui manufatti idraulici - spiega Massimo Piva, vicepresidente di Cia - Agricoltori Italiani Ferrara -. Nessuno si è impegnato per mettere fine a questo paradosso, anzi i politici sembrano

avere la memoria corta sugli effetti devastanti provocati da alluvioni e allagamenti negli ultimi anni. Ma gli agricoltori e i cittadini hanno ben presente le campagne allagate di Argenta e Comacchio nel 2008, 2009, 2010 e nel 2015, quando finirono sott'acqua migliaia di ettari di terra da Copparo a Codigoro, mettendo a rischio l'incolumità delle persone.

PER EVITARE o limitare questi danni - continua Piva -, serve un costante monitoraggio, manufatti idraulici al massimo dell'efficienza, interventi per migliorare e ampliare l'intero sistema idraulico, da programmare nei prossimi anni. Tutto a carico dei Consorzi di Bonifica che, grazie al contributo corrisposto proporzionalmente da tutte le imprese e i cittadini, svolgono un ruolo fondamentale, considerando che gestiscono oltre 4.000 chilometri di canali, circa 170 impianti idrovori ma anche prese, paratoie, chiaviche, casse di espansione e molti altri manufatti. E cosa si continua a fare, invece? A considerare le idrovore come 'attività produttive' e a tassarle, senza considerare che sono proprio loro, insieme alle altre strutture, a mantenere in sicurezza il territorio. Soldi che vengono letteralmente sottratti agli investimenti per migliorare lo stato delle opere idrauliche».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL FUTURO DI COLLESALVETTI

Nel piano strutturale lo stop all'edificazione in nuove aree

Partito il lavoro del Comune per mettere a punto lo strumento urbanistico
Il sindaco Bacci: «È stato fotografato il rischio idraulico con tutti gli enti»

COLLESALVETTI. Un lavoro lungo e importante che sta registrando la partecipazione di una larga fetta di residenti. E darà l'impronta allo sviluppo del territorio con il nuovo piano strutturale. Continua il percorso partecipativo per arrivare alla definizione di questo strumento.

Nei giorni scorsi si è tenuto l'approfondimento su "La componente fisica del territorio" sulla struttura geologica, geomorfologica, sismica ed idraulica. «L'avvio del procedimento è l'atto che porterà all'adozione dello strumento di pianificazione territoriale - spiega il sindaco di Collesalvetti **Lorenzo Bacci** - con il quale l'amministrazione fissa gli indirizzi di sviluppo sostenibile che vuole raggiungere». Un lavoro che servirà da base alla prossima giunta (dove Lorenzo Bacci non ci sarà di sicuro perché ha già fatto due mandati da sindaco). «Stiamo portando avanti - spiega - lo studio di tutti gli insediamenti urbani e industriali sotto tutti i punti di vista. Riusciremo a consegnare nella mani di chi amministrerà dopo di noi un lavoro approfondito».

Nel territorio di Collesalvetti sono specificità importanti: «Nel 2016 - continua il sindaco - siamo stati inseriti nella riserva Mab Uomo e biosfera dell'Unesco come Selve costiere di Toscana, un riconoscimento unico nella provincia di Livorno. Una zona che parte da San Rossore e arriva fino a noi con l'oasi della Contessa verso Stagno dove è stata riconosciuta una sintesi tra



Il pubblico alla presentazione del lavoro sul piano strutturale



Uno dei relatori all'incontro per lo studio sul piano strutturale

l'ambiente e la presenza dell'uomo».

Altri due elementi significativi sono una prima ricognizione di studi idraulici. «Siamo il primo Comune in Toscana che ha fotografato il proprio territorio in maniera condivisa con Autorità di bacino, Regione, Consorzio di bonifica, Provincia e Genio civile. Questo è un passaggio importante perché quando si parla di rischio idraulico non c'è omogeneità di vedute e diventa com-

plicato riuscire ad avere qualsiasi indicazione valida per tutti. Il nostro è stato un impegno economico pari a 90mila euro che ci consegna certezze in questo campo». L'altro elemento che viene sottolineato da Bacci è il fatto che Collesalvetti è ancora il primo Comune in Toscana che, grazie all'Irpet, «ha acquisito dati socio-economici attuali - va avanti Bacci - anche questo è un elemento da sottolineare in positivo che inserisce a pie-

no il territorio nell'evoluzione regionale. Si evidenzia una vocazione retro portuale che è tutto nel comune di Collesalvetti».

«Noi abbiamo già presentato con un primo incontro la definizione degli obiettivi - spiega il sindaco - non vogliamo costruire su nuove aree vergini, invece di urbanizzare altre aree vogliamo ottimizzare le aree dell'Interporto che era solo logistica ed è divenuta industriale e logistica. Nell'incontro della scorsa settimana è stato presentato il patrimonio agricolo, poi è toccato alla geologia».

Martedì prossimo, 19 febbraio alle 14,30 in biblioteca,

Martedì 19 è previsto alla biblioteca comunale l'ultimo appuntamento

toccherà alla componente antropica con la prospettiva di sviluppo per le nostre frazioni. «I cittadini - conclude il sindaco - sono più interessati al piano operativo (cioè vecchio piano regolatore) dove si definisce l'interesse singolo, mentre il piano strutturale è il disegno generale e costitutivo». A marzo dunque ci sarà l'avvio del procedimento per arrivare al piano strutturale.

Per chi vuol approfondire la questione si può rivolgere all'ufficio urbanistica: urbanistica@comune.collesalvetti.li.it. Oppure rivolgersi al numero di telefono 0586980239.—

EMILIO LAGROTTA*

L'acqua, bene comune

Il passaggio della irrigazione del territorio pugliese dai Consorzi di Bonifica ad Acquedotto Pugliese (AQP s.p.a.) è da scongiurarsi sotto tantissimi profili. Conosco molto bene AQP, in quanto per oltre 16 anni ne sono stato il Presidente (anche se allora, come molti ricorderanno, si chiamava EAAP).

Conosco i consorzi di bonifica per aver gestito negli ultimi 25 anni un'azienda agricola nel metapontino lucano. Seppur sotto angoli visuali differenti l'approfondita conoscenza sia di AQP che dei consorzi mi induce a segnalare il pericolo sotteso alla realizzazione dell'idea di risolvere i problemi dei consorzi addossandoli ad AQP.

Questa operazione avrebbe come conseguenza la fine di AQP.

Andrebbe, invece, perseguito con maggiore attenzione il progetto di un unico ente di gestione per l'acqua. Discorso che spesso si affaccia nel dibattito odierno ma i cui tratti appaiono sfumati ed intorbiditi.

Con l'Ente unico di gestione dell'acqua, in prospettiva per tutto il Sud o parte di esso, invece, si realizzerebbe in maniera cristallina l'approvvigionamento e la gestione del "bene

acqua" in una prospettiva di "bene comune". L'utilizzazione del "bene acqua", derivante da sorgenti, falda, potabilizzazione, dissalatori, pozzi, fiumi, dighe e quant'altro, avrebbe così un unico soggetto che si occuperebbe della programmazione, della progettazione, della realizzazione e della gestione, distribuendolo ai diversi gestori che invece avrebbero il compito di riformire l'acqua ai cittadini, alla campagna ed all'industria.

Per i cittadini, cioè per l'acqua potabile, la disciplina del settore è affidata alla legge 36/94 (c.a. Legge Galli) a cui fa già riferimento anche AQP.

Per la campagna bisognerebbe sciogliere i consorzi e consentire che gli agricoltori provvedano a costituirsi in un'entità di gestione.

Per l'industria l'ente di gestione dovrebbero farlo i Consorzi Industriali. In conclusione: il grande ente pubblico provvederà ad approvvigionarsi d'acqua per tutti realizzando quella che in alcuna pubblicazioni è stata definita la c.d. "Banca dell'acqua per il Sud".

L'acqua disponibile dovrà essere distribuita al settore potabile, a quello irriguo ed a quello industriale, secondo scelte tecnico-politiche che vedranno protagoniste tutte le regioni in-

teressate nell'ambito sovraregionale, mentre per quanto riguarda la singola regione, dovrà essere quest'ultima con i rappresentanti dei diversi settori di utilizzo del bene a provvedervi. In questo scenario la naturale declinazione di AQP, erede della gloriosa storia dell'EAAP, dovrebbe portare ad una trasformazione dell'attuale società per azioni in un Ente Pubblico che provveda alla grande distribuzione dell'acqua per i diversi usi.

Questa trasformazione riporterebbe realmente l'Acquedotto Pugliese alla mission originale: un ente sovraregionale organizzato per la gestione dell'acqua, bene comune.

In tale prospettiva questo Ente si allargherebbe naturalmente alle altre regioni del Sud, attraverso Accordi di Programma tra regioni sull'uso della risorsa idrica. In Puglia parallelamente dovrebbe rivedersi la costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) - per la gestione del servizio idrico integrato - SII. La Regione potrà prevedere un unico ambito regionale oppure quanti si concorderanno con i Comuni, bilanciando le esigenze di servizio e del territorio con i principi di efficienza ed efficacia della Pubblica amministrazione.

** Già presidente dell'Acquedotto Pugliese*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCANDICCI OBIETTIVO: TRASFORMARE IL BACINO PER RICHIAMARE TURISTI

Il futuro si chiama Pesashire

Lavori idraulici e le colline non soffriranno più di siccità

di FABRIZIO MORVIDUCCI

INVASI per irrigazione e casse d'espansione; ecco la sistemazione del bacino della Pesa. L'amministrazione ha avviato un percorso di condivisione coi cittadini, le associazioni, il Consorzio di bonifica del Medio Valdarno per dare migliori a tutta la Val di Pesa. Coinvolti anche gli altri comuni della zona, oltre alla Pro Loco di San Vincenzo a Torri e delle Colline Scandiccesi. «Per il nostro territorio – ha detto l'assessore all'Ambiente, Barbara Lombardini – ci saranno ricadute importanti che riguardano i progetti per gli invasi, da utilizzare per l'irrigazione agricola anche per affrontare periodi di maggior siccità, la promozione del territorio e interventi di tutela ambientale e di sicurezza idrogeologica, come ad esempio la cassa d'espansione in fase di realizzazione assieme alla Variante di San Vincenzo a Torri».



L'assessore comunale all'Ambiente, Barbara Lombardini

IL CONTRATTO di Fiume del Torrente Pesa, promosso dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno è stato sottoscritto dai sindaci dei 9 Comuni della Val di Pesa, dalla Città Metropolitana di Firenze, dalla Regione Toscana, dall'Università degli Studi di Firenze, dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale, dall'Autorità Idrica

Toscana e altri enti ed associazioni locali. I temi su cui agire sono di vario genere: dalla tutela ambientale alla difesa del suolo. Attenzione particolare alla questione della risorsa idrica (tema particolarmente sentito nella bassa valle dove l'acqua ormai è quasi totalmente assente in superficie per lunghi periodi specie tra la Ginestra e Montelupo. Altri punti nodali sono lo sviluppo economico soste-

nibile (la valle è in pieno territorio geografico del Chianti); oltre alla valorizzazione del paesaggio e la fruizione delle bellezze storiche, artistiche e culturali, non dimenticando le maggiori potenzialità di attrattività turistica nel caso in cui la valle possa promuoversi con un'identità chiara, precisa, unitaria. L'hanno chiamata Pesashire, vedremo se riusciranno ad attrarre turisti come il più blasonato Chianti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PORTOVERRARA

Frana lungo il canale Sp48, cambia la viabilità

PORTOVERRARA. Da lunedì scatta la chiusura temporanea del traffico veicolare sulla Strada provinciale numero 48 Portomaggiore-Argenta, in un tratto di 500 metri lungo il canale Fossa di Porto, in territorio comunale di Portomaggiore.

A stabilirlo è un'ordinanza della Provincia, per consentire i lavori del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara per la ripresa di una frana.

Intervento la cui durata prevista è di 12 giorni lavorativi e comunque "fino all'avvenuto ripristino delle condi-



La zona della frana

zioni di sicurezza", come recita il provvedimento.

Gli unici mezzi ammessi nella zona del cantiere sono di residenti, carico e scarico, di soccorso e delle forze di polizia. Sono previsti transiti alternativi ai veicoli di massa a pieno carico sino a 7 tonnellate proveniente da e verso Bando proseguendo per strada comunale Via Fornatosa - Portoni Bandissolo - G. Bruno - M. D'Azeglio - Carlo Cattaneo e Via XXV Aprile - Via Sole - Via Valmolino - Via Ferrara per Strada provinciale 29 (Portomaggiore-Rafanello), Strada statale 116 provinciale 68 (di Codigoro). Oppure, ancora, verso Ripapersico Strada statale 16 Via Fornatosa - Portoni Bandissolo - G. Bruno - C. Aveni ex via Provinciale per Consandolo. —

Foto: NCD/ALCANTARA/RESERVA



LA VERTENZA. A rischio c'erano i posti di lavoro del consorzio Esa ed i precari del Consorzio di Bonifica

Trovati i fondi per l'occupazione

Randazzo (Flai Cgil): «Ora serve la stabilizzazione dei tanti operai»

Occupazione "salvata", almeno per quest'anno, per i circa 30 lavoratori socialmente utili del consorzio di bonifica. Con la manovra regionale "lacrime e sangue" per le maestranze a rischio c'erano le 78 giornate lavorative durante la calda stagione, con il conseguente rischio nel mondo agricolo. I lavoratori socialmente utili svolgono un servizio importante: andare ad aprire le valvole nei tanti punti sparsi per la piana gelese.

Senza loro, insomma, le conseguenze sono per l'intero comparto. Sono operai che lavorano per un periodo limitato dell'anno e poi godono dell'assegno di indennità. Pochi spiccioli per un lavoro che svolgono ormai da tanti anni tant'è che ora la Flai Cgil afferma che «metteremo in campo tutte le azioni necessarie affinché i lavoratori, oramai costantemente mortificati da anni, abbiano la possibilità di essere inseriti nei piani operativi, in modo da avere pari dignità degli altri lavoratori a tempo indeterminato, nella considerazione che senza questi lavoratori, indispensabile vista la carenza della pianta organica, il Consorzio di Gela rischia di chiudersi».

Una chiara lettura della problematica del consorzio di via Marconi in un



LA DELEGAZIONE NISSENA A PALERMO DAVANTI PALAZZO DEI NORMANNI

momento in cui non c'è alcuna certezza della riforma ed il commissario di una delle più grandi strutture dell'isola sta pensando alla stabilizzazione dei contrattualizzati, una quarantina circa. In Consorzio di Bonifica, secondo una prima norma di qualche anno addietro, doveva essere unificato ma fino ad oggi si sono "tagliati" solo i posti dirigenziali complicando un po'

troppo la macchina amministrativa. Adesso la politica deve trovare una soluzione.

Capitolo a parte per la questione dell'Esa, ritenuto un carrozzone, che nella nostra provincia occupa un centinaio di lavoratori a cui vanno aggregati i forestali. Per far sentire il disagio delle maestranze la Flai Cgil, la Fai Cisl e la Uil hanno organizzato una

manifestazione di protesta davanti all'Ars ottenendo qualche risultato. Grazie alla immediata disponibilità delle somme e possibile far partire i lavoratori che potranno essere immessi a lavoro nelle prossime settimane: sono stati finanziati gran parte dei fondi necessari per l'Esa (7 milioni), gli stanziamenti destinati alle proroghe dei contratti dei consorzi di bonifica (12 milioni) e per i Forestali 53 milioni inseriti nel bilancio ordinario e non da reperire nei fondi comunitari.

«Incassato questo risultato - afferma Giuseppe Randazzo - siamo pronti a dare battaglia affinché il governo regionale apra una nuova stagione di riforme che rilanci seriamente i due Enti, fondamentali e realmente a servizio dell'Agricoltura. Chiediamo con forza di rilanciare il ruolo e la funzione dell'Esa e una vera riforma dei Consorzi di bonifica in modo da dare risposte a tutto il mondo agricolo, convinti come siamo che senza uno sviluppo dell'Agricoltura non può esserci reale sviluppo nel nostro territorio». A guidare la delegazione gelese i sindacalisti Bartolo Di Dio e Antonio Pizzardi.

L. M.

**UGL PARI OPPORTUNITÀ**

L'avv. Valentina Purromedi (nella foto) è stata nominata quale responsabile dell'Uti di Caltanissetta, del coordinamento donne e pari opportunità. Il segretario provinciale Andrea Alario ha augurato all'avv. Purromedi buon lavoro.



ZEVIÒ. Intervento del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta lungo lo scolo. Cavazza: «La presenza dei roditori è la nostra preoccupazione principale»

Argini del Fibbio, le nutrie primo problema

Le tane e i cunicoli, oltre all'erosione naturale delle acque, sono causa di crolli e smottamenti. Settanta tonnellate di pietre per il ripristino

Luca Fiorin

Intervento anti alluvioni nella pianura veronese. Il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, infatti, ha recentemente realizzato una consistente manutenzione dello scolo Fibbio, nel tratto che scorre fra i comuni di Zevio e San Martino Buon Albergo. Un'operazione che, nel tratto di Zevio, ha portato alla ricostruzione di un argine che era ceduto. «Proprio la siste-

mazione degli argini è prioritaria per il Consorzio», spiega il presidente dell'Alta pianura veneta, Silvio Parise, «perché contribuisce a mantenere stabile la funzionalità dei corsi d'acqua, al pari della pulizia del fondo, e rappresenta una modalità di conservare i fiumi e i territori, anche sotto il profilo estetico e della pulizia».

Il fenomeno dell'erosione, che è quello manifestatosi nel Fibbio, è diffuso. Non lo è meno, però, di altre situazio-

ni che si vengono a creare, come la distruzione degli argini da parte di nutrie ed altri animali che scavano cunicoli pericolosissimi. «La fragilità degli argini dei nostri corsi d'acqua è un fenomeno che abbiamo più volte affrontato con i nostri tecnici», aggiunge il vicepresidente del consorzio, Moreno Cavazza, «e purtroppo devo dire che in generale, pur considerando che l'acqua nel suo scorrere svolge un'azione erosiva importante, il problema delle nutrie

continua a rimanere quello principale. Le tane che questi roditori creano nelle sponde, scavandole, continuano a essere una delle principali cause delle frane e per questo continueremo a interessare gli enti competenti affinché vengano adottate con urgenza iniziative volte a ridurre la presenza degli animali».

Nel caso del Fibbio, comunque, la ricostruzione dell'argine è stata effettuata utilizzando settanta tonnellate di pietre ed escavatori cingolati. •



Un tratto dell'argine del Fibbio durante i lavori del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonifica Valgranda, via libera definitivo

Il consiglio di Ville d'Anania ha ascoltato il Comitato Bosco e le minoranze, ma alla fine ha avallato l'iniziativa del Cmf

di Giacomo Eccher

VILLE D'ANANIA

Più di tre ore occupate in gran parte nella lettura di una serie lunghissima di documenti di vario tipo e tenore e poi la conclusione, scontata, con il via libera del consiglio comunale al rilsancio del parere di conformità urbanistica in deroga all'intervento di bonifica e riordino fondiario in località Valgranda (comuni catastali Tuenno e Tassullo II) dal Consorzio di miglioramento fondiario di Tuenno.

Il voto favorevole (10 sì) è arrivato dalla maggioranza mentre le opposizioni (4 i presenti) hanno votato contro per una serie di motivazioni "di merito e metodo" riassunte dal consigliere Rolando Valentini. Assenti dalla seduta i tre consiglieri potenzialmente interessati in quanto soci del Cmf di Tuenno, di cui uno di minoranza e due di maggioranza, compreso il consigliere Danilo Zanini che del Cmf Tuenno è il presidente.

La seduta era stata convocata con urgenza solo per dirimere questo argomento, che è stato sviscerato in lungo ed in largo a partire dalla lettura della petizione, con annessa lettera di accompagnamento, del "Comitato Bosco" che lo scorso autunno aveva raccolto oltre 400 firme tra i censiti del comune. "Il Comune di Ville d'Anania "regala"



Il sindaco Francesco Facinelli

24.000 mq di bosco intorno al parco Splazoi sulla strada per il Malghetto di Tuenno per piantare nuovi meli. È vergognoso ed un precedente gravissimo che anche i boschi pubblici vengano abbattuti e trasformati in meli... in tempi in cui c'è carenza d'acqua. Facciamo sentire la nostra voce!". Questo l'incipit della petizione, letta integralmente, poi si è passati all'interrogazione, con relativa risposta, presen-



Le minoranze in consiglio a Ville d'Anania

tata dai consiglieri di minoranza Valentini, Odorizzi e Mendini sulle spese che la bonifica avrebbe comportato per le casse comunali.

«Le superfici attualmente a bosco di proprietà pubblica - ha spiegato il sindaco Francesco Facinelli nella risposta - sono due particelle fondiarie, rispettivamente in Cc Tuenno (1,1073 ha) e in cc Tassullo 2 (0,7115 ha) con una rendita annuale attuale di

221,90 euro per la pf in cc Tuenno e 27,03 euro per quella in cc Tassullo 2 con un ricavo complessivo annuo per i prossimi 20 anni (la durata dell'ammortamento dell'investimento in caso di bonifica) di 253,93 euro, da cui detrarre 100 euro annui per oneri di gestione. Quanto all'affitto che si prevede di ricavare dai terreni bonificati si parla di 8.800 euro annui a fronte di ammortamenti (ruoli) da girare al

Cmf per 8.400 euro. Il guadagno per il comune sarebbe dunque di 400 euro annui, per vent'anni». Questi i termini economici, mentre per quanto riguarda gli aspetti tecnici - lo ha ribadito il sindaco - l'iniziativa ha già ottenuto l'ok del Comitato tecnico forestale per quanto riguarda la parte idrogeologica e della Commissione tutela del paesaggio. Con in mano questi pronunciamenti l'amministrazione ha valutato positivamente l'opera di bonifica a coltivazione biologica anche per il fatto di avere a disposizione un'area a frutteto da poter affittare dando la priorità, attraverso un bando con punteggi studiati ad hoc, a chi si impegnerà a coltivare ad impatto zero in zone sensibili.

Valentini nella risposta di Facinelli ha colto ulteriori elementi di preoccupazione, in particolare nel passaggio in cui l'amministrazione, conferendo al Cmf i suoi 1,7 ettari di terreno, si troverà di fatto minoritaria a norma di statuto e quindi "spogliata" da qualsiasi possibilità di incidere sulle scelte future. Il consigliere di minoranza ha infine richiamato l'attenzione sull'uso civico che grava sulle due pf, sollecitando la massima attenzione con riferimento in particolare alla pf in cc Tassullo 2, che come bene dell'ex comune di Tassullo "fuso" in Ville d'Anania, dovrebbe essere preservato.





Oggi è il 16 Febbraio, 2019 e sono le ore 09:41:56

amazon.it Spedizione gratuita a partire da **19€** d'acquisto

Primo via libera al programma regionale dei cantieri idraulico-forestali

Publicato: Sabato, 16 Febbraio 2019 08:48 |



valuta 5

VALUTAZIONE



AOSTA. Primo via libera, ieri in giunta, al Piano degli interventi in amministrazione diretta del prossimo triennio. Si tratta del documento che programma i cantieri idraulico-forestali da effettuare nei comuni della Valle d'Aosta tra il 2019 ed il 2021.

L'atto, che dovrà ora essere esaminato in III Commissione prima dell'approvazione definitiva, prevede interventi per un importo di 32,6 milioni di euro, di cui 10,8 per l'anno in corso. Si tratta di lavori concordati con i Comuni e i Consorzi di miglioramento fondiario e che consentiranno di assumere, in aggiunta al personale a tempo indeterminato (51 operai idraulico-forestali e 43 impiegati forestali), 375

lavoratori con contratto a tempo determinato che saranno occupati tra marzo e dicembre per un minimo di 110 giornate lavorative.

L'assessore all'ambiente Albert Chatrian: «Si tratta di un atto programmatico di grande valore che garantisce attività di manutenzione su un territorio difficile qual è il nostro, al fine di prevenire dissesti idrogeologici, valanghe, incendi, carenze d'acqua, ecc. andando ad intervenire in modo organico, avendone i mezzi e le professionalità, oltre che le competenze, laddove solo l'Amministrazione pubblica può farlo».

E.G.

Altre news su sanità e ambiente

Primo via libera al programma regionale dei cantieri idraulico-forestali
Stanziate oltre 32 milioni. Prevista l'assunzione di 375 lavoratori a

Valle d'Aosta, corso di formazione per medici di medicina generale
Faranno pratica in strutture aziendali e studi abilitati al

amazon.it

AmazonBasics - Tappetini...
EUR 22,99

Acquista ora

Publicità

I romani sono scioccati

ifallonproperties.com

Economicamente e Fiscalmente

I romani saranno sicuramente scioccati da questo!

APRI

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) [OK](#)

[ABBONATI SUBITO](#)



Sabato 16 Febbraio 2019



[Il settimanale](#)
[Foto e Video](#)
[Rubriche](#)
[Community](#)
[E-shop](#)

[Diocesi](#)
[Cesena](#)
[Cesenatico](#)
[Valle Savio](#)
[Rubicone](#)
[Sport](#)
[Dall'Italia](#)
[Dal Mondo](#)
[Dalla Chiesa](#)
[Lettere](#)

Home » Cesenatico » Canale del Mesolino: in estate previsti importanti interventi

CESENATICO



LAVORI

Canale del Mesolino: in estate previsti importanti interventi

Nell'intervento sarà anche ampliata la sede stradale con la possibilità di proseguire il tracciato della pista ciclabile anche sull'impalcato della tombinatura stessa



16/02/2019 di > Redazione

Nella mattinata di ieri, venerdì 15 febbraio, la Giunta ha approvato lo schema della Convenzione fra il Comune di Cesenatico e il Consorzio di Bonifica della Romagna per l'esecuzione del progetto di demolizione e ricostruzione di ponte di attraversamento del canale Mesolino, in via Montaletto, a Cannucceto. Si tratta, di un progetto congiunto che prevede l'allargamento della sezione del canale di bonifica consorziale Mesolino Acque Alte, una precisa modifica del tracciato del canale per un migliore deflusso delle acque. I lavori si sono resi necessari a causa di livelli spesso elevati, determinati da fenomeni di ingressione marina che non consentono il deflusso naturale delle acque di scolo del Mesolino A.A., provocando un rigurgito nel canale stesso con esondazioni nelle aree a monte, fino alla località Cannucceto (in particolare sotto il ponte della Strada Comunale via Montaletto, le cui dimensioni sono del tutto inadeguate).

Nell'intervento sarà anche ampliata la sede stradale con la possibilità di proseguire il tracciato della pista ciclabile anche sull'impalcato della tombinatura stessa. La Convenzione prevede che il Consorzio di Bonifica della Romagna si impegni a redigere il progetto architettonico e strutturale, a svolgere le funzioni di soggetto attuatore; dall'altra parte il Comune di Cesenatico si impegna all'approvazione del progetto secondo le norme in vigore, alla



Area Riservata

[Hai dimenticato la password?](#)

Attualità

[archivio notizie](#)

15/02/2019

Autonomie, Mirabelli: "No a squilibri. Non si divida Paese in ricchi e poveri"

Il presidente emerito della Corte Costituzionale a Tv2000: "Si mantenga una linea unitaria. Sulla sanità non si possono fare differenziazioni a seconda del luogo di residenza"

15/02/2019

Principali notizie dall'Italia e dal mondo. Arrestato nel Cosentino il latitante Strangio. Iran, 277 pene capitali nel 2018

La rassegna stampa del mattino a cura dell'agenzia Sir

14/02/2019

Notizie del giorno: Papa all'Ifad, elezioni europee, abusi, Haiti, violenza su donne, Rapporto agromafie, Pavanello su politica

Il riassunto della giornata odierna curato dall'Agenzia Sir.

14/02/2019

Principali notizie dall'Italia e dal mondo. Alitalia, Di Maio oggi incontra azienda e sindacati. Spagna, verso elezioni anticipate. Francia, in uscita film sul caso Preynat-Barbarin

La rassegna stampa del mattino a cura dell'agenzia Sir.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Direzione dei Lavori Strutturali, incaricandoun professionista esterno, a collaudo effettuato, alla presa in consegna del ponte, essendo il Comune proprietario del manufatto, con conseguenti oneri di gestione, vigilanza e manutenzione. **La spesa complessiva per larealizzazione dell'intervento, pari a complessivi 106 mila euro sarà finanziata per 53 mila euro dal Consorzio di Bonifica della Romagna e per la restante parte di 53 mila euro dal Comune di Cesenatico.**

Il progetto è già stato consegnato all'amministrazione comunale che dovrà approvarlo, al fine poi di avviare le procedure per la gara d'appalto. È previsto che la demolizione e ricostruzione del ponte sianoavviati durante il periodo di secca del canale, ovvero in estate. "Un progetto che ci era stato già stato richiesto dal Comitato di Zona di Cannucceto – informa il sindaco Matteo Gozzoli – grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica, andremo a mettere in sicurezza sia un tratto di Via Montaletto, che il canale sottostante". "Ringraziamo il Consorzio di Bonifica per la collaborazione, poiché l'interesse pubblico dell'opera è condiviso sia per la messa in sicurezza idraulica che per la messa in sicurezza della viabilità – conclude l'Assessore ai Lavori Pubblici Valentina Montalti".

Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo

Forse ti può interessare anche:

- » [In arrivo la messa in sicurezza idraulica degli argini del Venone e della Vena Madonna](#)
- » [Lavori al canale Granarolo: il consorzio di bonifica della Romagna avvia il dialogo con gli agricoltori della zona](#)
- » [San Giorgio, via Montaletto chiusa per altre due settimane](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.



Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Home

- » Diocesi
- » Cesena
- » Cesenatico
- » Valle Savio
- » Rubicone
- » Sport
- » Dall'Italia
- » Dal Mondo
- » Dalla Chiesa
- » Lettere

Il settimanale

- » Edizione
- » sfogliabile
- » Storia
- » Redazione
- » Come abbonarsi
- » Contatti

Foto e Video

- » Foto
- » Video

Rubriche

- » Editoriale
- » Opinioni
- » Commento al Vangelo
- » Orari delle Messe
- » Parole di Vita
- » Periscopio
- » Villaggio globale
- » Cinema
- » Colazione tra le righe
- » Psicologia quotidiana
- » Speciali e documenti

Community

- » Siti collegati
- » Social network
- » Sondaggi

Eventi

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#)



CORRIERE CESENATE – settimanale di informazione della Diocesi di Cesena-Sarsina – via Don Giovanni Minzoni, 47 – 47521 Cesena (FC) Italia
C.F. 90077160407, P.IVA 04362550404 - Autorizzazione Tribunale Forlì n. 409 del 20/02/1968 - Iscrizione al Registro nazionale della stampa n. 4234
Il Corriere Cesenate percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Corriere Cesenate, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Home > Eventi > Celebrazione del 'Giorno del Ricordo 2019': tradizionale concerto del Conservatorio Musicale "Girolamo...

Eventi Ferrara Prima pagina news

Celebrazione del 'Giorno del Ricordo 2019': tradizionale concerto del Conservatorio Musicale "Girolamo Frescobaldi"

Da **Roberto Di Biase** - 16 Febbraio 2019

Mi piace 1

Mi piace 1

Proseguono sabato 16 febbraio alle 16 a palazzo Bonacossi le iniziative a cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Ultime notizie

Celebrazione del 'Giorno del Ricordo 2019': tradizionale concerto del Conservatorio Musicale...

Eventi 16 Febbraio 2019

FERRARA – Proseguirà **sabato 16 febbraio alle 16 a palazzo Bonacossi** (via Cisterna del Follo 5), con il **tradizionale concerto** a cura dell'**Ensemble barocco del Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara**, il ciclo di appuntamenti legati alla celebrazione del **"Giorno del ricordo 2019"**, istituito il 10 febbraio con legge del 2004 in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati e della più complessa vicenda del confine orientale. Con la partecipazione del soprano **Eleonora Fratus**, del contralto **Ione Babelyte** e del basso **Niccolò Roda** saranno eseguite musiche di A. Stradella, N. Porpora e D. Scarlatti.

Le iniziative legate al "Giorno del ricordo", che hanno preso il via da domenica 10 febbraio con una messa in duomo, una cerimonia alla rotonda di corso Isonzo e l'incontro tradizionale in Municipio, sono promosse dalla sezione ferrarese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia coordinata da Fulvio Rabar e si avvalgono del patrocinio di Comune e Prefettura di Ferrara e della collaborazione di Museo del Risorgimento e della Resistenza, Associazione Nazionale Partigiani Cristiani – Sezione di Ferrara, Istituto di Storia Contemporanea.

PROGRAMMA

SABATO 16 FEBBRAIO 2019 – ORE 16 Ferrara – Palazzo Bonacossi – Via Cisterna del Follo, 5 Tradizionale concerto del Conservatorio Musicale di Ferrara "Giolamo Frescobaldi", in occasione del 'Giorno del Ricordo 2019'.

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 2019 – ORE 10.30 Ferrara – Istituto 'Vergani Navarra' - Via Sogari, 3 Incontro con studenti dell'Istituto – che dal 1905 al 1949 fu adibito campo profughi – aperto alla partecipazione della cittadinanza. Antonella Guarnieri, Direttrice del Museo del Risorgimento e della Resistenza del comune di Ferrara illustrerà il quadro storico delle vicende in Istria, Fiume e Dalmazia durante e dopo il secondo conflitto mondiale mentre Flavio Rabar, Presidente del Comitato Provinciale di Ferrara dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, tratterà dell'esodo della popolazione italiana, dell'accoglienza ricevuta e dei campi profughi.

MERCOLEDÌ 6 MARZO 2019 – ore 21 – Ferrara – Casa della Patria "Pico Cavalieri" – corso Giovecca , 165. In collaborazione con l'Associazione Culturale di Ricerche Storiche "Pico Cavalieri" serata dedicata all'Istria, Fiume e Dalmazia. Il Prof. Giovanni Stelli, Presidente della Società di Studi Fiumani di Roma, illustrerà la Storia di Fiume.

LA SCHEDA (a cura degli organizzatori) GIORNO DEL RICORDO 2019

One Billion Rising 2019: oggi in Piazza Cavour a Rimini

Eventi 16 Febbraio 2019

Storia della raccolta egizia modenese

Eventi 16 Febbraio 2019

"Storie d'Egitto", in mostra a Modena la raccolta egizia riscoperta

Eventi 16 Febbraio 2019

La giornata del 10 febbraio è stata istituita come "Giorno del Ricordo" con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

Certamente complesse e controverse le vicende del confine orientale, già iniziate alla fine della prima guerra mondiale, con la fissazione dei confini fra l'Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (dal 1928 Regno di Jugoslavia), che lasciava minoranze slovene e croate in Istria, Fiume e Zara e minoranze italiane nella Dalmazia. Pur prevedendo il trattato di Rapallo del novembre 1920 una tutela delle minoranze, tale aspetto non venne rispettato da entrambe le parti contraenti determinando: in Dalmazia un ridimensionamento della minoranza italiana ed in Istria, Fiume e Zara un tentativo, peraltro maldestro e non riuscito, di assimilazione di sloveni e croati. Con la seconda guerra mondiale e l'aggressione alla Jugoslavia il 6 aprile 1941, da parte di tedeschi, italiani, ungheresi e bulgari, a cui si affiancarono un significativo numero di collaborazionisti, iniziò una dura ed a volte feroce guerra partigiana, che ebbe in Tito la sua figura più rappresentativa. Dopo l'8 settembre 1943 i partigiani di Tito presero possesso di tutta l'Istria (ad eccezione delle città di Trieste, Fiume e Pola) e si ebbero momenti di grande violenza nei confronti degli italiani. In centinaia finirono nelle foibe. Ai primi di ottobre 1943 i tedeschi costrinsero i partigiani a ritirarsi e proseguire la lotta nella clandestinità. Il 1 maggio 1945 l'esercito di Tito (perché tale era ormai diventato) prese possesso di Trieste e via via delle altre località dell'Istria e del Quarnaro (da Zara i tedeschi si erano ritirati il 30 ottobre 1944). Si ebbero delle vendette (come del resto accade in tutti gli stati d'Europa occupati dai nazisti) ma anche la volontà di allontanare gli italiani e vennero uccisi anche membri dei Comitati di Liberazione, esponenti di partiti antifascisti che non volevano l'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia ed una serie di persone come commercianti, possidenti ed altri etichettati come "nemici del popolo". Migliaia furono le vittime e la popolazione italiana cercò la salvezza nella penisola, cosa che si accentuò dopo il trattato di pace.

Circa 350.000 le persone che abbandonarono la loro terra e circa 80.000 di queste emigrarono in altre parti del mondo (Australia, Canada, Stati Uniti, Uruguay ed altri luoghi ancora). I rimanenti, la maggior parte, trovò rifugio in uno dei 109 campi profughi presenti in Italia. Con il passar del tempo gli esuli Giuliano Dalmati si inserirono perfettamente nel tessuto sociale ove si trovarono a vivere ed alcuni raggiunsero anche posizioni di prestigio: gli stilisti Ottavio Missoni e Mila Schon, il pugile Nino Benvenuti e il marciatore Abdon Pamich, gli scrittori Fulvio Tomizza e Enzo Bettiza, le attrici Alida Valli e Laura Antonelli, il cantautore Sergio Endrigo ed altri. Nella nostra provincia un ingegnere istriano, Giuseppe Di Drusco, dopo aver diretto bonifiche in Istria (saline di Capodistria e zona paludosa dell'Arsa) diresse i lavori per la bonifica di Valle Pega; le strade della Valle portano i nomi di località istriane: Trieste, Pola, Istria, Buie, ecc., un omaggio alla sua origine, come si evince da un fascicolo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Dal trattato di pace (10 febbraio 1947) sono passati 72 anni, i testimoni diretti che al momento dell'esodo erano adulti non ci sono più, restano i più giovani ma ora anziani ed i loro discendenti, ma restano anche gli italiani che non lasciarono la loro terra, ora in netta minoranza rispetto a sloveni e croati. Dopo la dissoluzione della Jugoslavia gli italiani rimasti si sono organizzati per tener viva la storia e la cultura italiana in quelle terre. Coordinati dall'Unione Italiana, con sede a Fiume, sono presenti 6 Comunità degli Italiani in Slovenia, 43 in Croazia, ed una in Montenegro (Cattaro) che portano avanti, in modo significativo, la lingua e la cultura italiana. Sono ripresi i contatti tra gli Esuli e le Comunità, e pure con le Istituzioni di Slovenia e Croazia. Gli esuli da Pola ogni anno svolgono il loro raduno nella città, a Fiume i primi contatti, tramite la

Società di Studi Fiumani che ebbe il primo incontro già nel 1989. Al Presidente della Società di Studi Fiumani, Amleto Ballarini-esule da Fiume) il 14 giugno 2016, in un affollato teatro, è stata consegnata la Targa d'Oro della città di Fiume-Rijeka dal Sindaco di Fiume per "il pluriennale significativo impegno nella promozione del dialogo intrapreso a Fiume e per l'immagine della città". La Presidente della Repubblica di Croazia Kolinda Grabar Kitarovic ha pronunciato il discorso di apertura.

Si spera che si sia instaurato un clima costruttivo e continuativo di collaborazione, senza pregiudizi di ordine ideologico ed etnico, nella logica di far veramente parte di un'Europa dei Popoli.

Da rilevare che Fiume è stata designata per il 2020 capitale della cultura europea.



L'Opinionista © 2008 - 2018 - Emilia Romagna News 24 supplemento a L'Opinionista Giornale Online

reg. tribunale Pescara n.08/2008 - iscrizione al ROC n°17982 - P.iva 01873660680

Contatti - RSS - Archivio news - Privacy Policy - Cookie Policy

SOCIAL: Facebook - Twitter - Google Plus - Pinterest

[Home](#) / [Eventi Pistoia](#) / [Naturart 32 - Fondaz](#)


feb
16

Naturart 32 - Fondazione Pistoia Musei

Sab, 16 Feb 2019 - 16:00 alle 19:00

#art #kid friendly

**Fondazione Caript**

via De' Rossi 26, 51100 Pistoia,
Italy Pistoia
IT, Fondazione Caript, 51100

[Pubblicizza questo evento](#)

30 Visualizzazioni

Fondazione Pistoia Musei si presenta alla città con NATURART Durante l'evento una proiezione-dibattito sul cortometraggio "Aspettando l'Inverno"

Sabato 16 Febbraio alle ore 16.00 a Palazzo de' Rossi, sede della Fondazione CARIPT, l'appuntamento con la presentazione del trentaduesimo numero di NATURART

Il Saloncino della Musica di Palazzo de' Rossi a Pistoia, ospiterà, sabato 16 Febbraio alle ore 16.00 la presentazione del nuovo numero del trimestrale bilingue NATURART. Come di consueto anche questa volta la location scelta per questo evento è legata in maniera stretta al contenuto più importante del numero, che questa volta è rappresentato da Fondazione Pistoia Musei, il nuovo sistema museale per Pistoia promosso da Fondazione Caript, per raccontare la città dalle sue origini fino alle vicende artistiche del Novecento, con l'obiettivo di offrire alla città, ai suoi abitanti e ai visitatori, un programma di iniziative culturali e artistiche articolato e attrattivo, affinché Pistoia si affermi sempre di più come meta prediletta dal turismo culturale e possa valorizzare e promuovere il suo patrimonio.

Vetrina Eventi Pistoia



lug
13

Vip Pack Roberto Bolle and Friends

sabato - 21:15
Piazza SS. Annunziata
Firenze

<https://www.ticketone.it/obj/me...>

In occasione di questo importante evento Fondazione Caript regalerà a tutti i presenti il prezioso volume "Palazzo de' Rossi. Una storia pistoiese", con fotografie di Amendola, edito da Gli Ori e presentato lo scorso anno dal Professor Antonio Paolucci.

Durante la presentazione si parlerà, anche del Teatrino Gatteschi, un delizioso teatrino Settecentesco che rappresenta un minuscolo gioiello dell'architettura tardo-barocca e della Montagna Pistoiese, con la proiezione del cortometraggio "Aspettando l'Inverno", diretto da Marco Della Fonte, nel quale una giovane ragazza inglese in cerca di se stessa, va in vacanza in Italia e arriva a Le Piastre, un piccolo paese della Montagna Pistoiese, dove scopre persone e storie antiche di amore e di arte, profondamente legate ai sentimenti ed al passato. Un film - a cui seguirà una breve tavola rotonda sulla Montagna - dove si intrecciano sapientemente presente e passato, gente d'oggi, ancora testimoni del vivere in montagna, e quella di allora, impegnata nel faticoso e caratteristico lavoro di produzione del ghiaccio. Il progetto di rigenerazione urbana Pop Up a Montecatini Terme, lo Spazio Zerosei, un focus su due eccellenze pistoiesi come Fondazione Turati e la Carradori Nedo Giuseppe, così diverse tra loro ma al top dei rispettivi settori, un approfondimento sull'attività di Mariangela Della Notte, giovane fotografa pistoiese e un interessante articolo a cura del Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno dal titolo Disegni d'acqua sono gli altri argomenti trattati.

INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO POSTI
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:
redazione@discoverpistoia.it

 Mi piace 16.881

fonte: <https://www...>

 Contatta

3221852946



Roberto Bolle and Friends

<https://www.ticketone.it/obj/me...>

lug

13

sabato - 21:15

Piazza SS. Annunziata
Firenze



Loreena McKennitt

<https://www.ticketone.it/obj/me...>

lug

20

sabato - 21:15

Piazza SS. Annunziata
Firenze



Vip Pack Loreena McKennitt

<https://www.ticketone.it/obj/me...>

lug

20

sabato - 21:15

Piazza SS. Annunziata
Firenze

Vuoi che anche il tuo evento appaia in Vetrina?

Scopri come

Cos'è Eventa?

Eventa ti aiuta a scoprire tutti i prossimi eventi attorno a te.

Le più viste

Milano
Roma

Eventi

Tutti
Concerti

Info

Sponsorizza Eventi 
Come funziona 

POLITICA

Piana Fiorentina 16 Febbraio 2019

0 commenti

Sicurezza idraulica: FareCittà organizza una visita a due impianti di Campi

Appuntamento il 2 marzo, sarà presente il presidente del Consorzio di bonifica Marco Bottino.



Sicurezza idraulica: una giornata dedicata ad approfondire questo tema con l'associazione politico-culturale FareCittà.

FareCittà organizza per sabato 2 marzo una visita a due impianti presenti sul territorio di Campi Bisenzio: le paratoie sul Fosso reale e le vicine casse di espansione per far conoscere meglio e più da vicino il lavoro di salvaguardia ambientale.

L'iniziativa è proposta all'interno di una serie di incontri formativi che si susseguiranno nei prossimi mesi allo scopo di offrire un approfondimento delle tematiche legate al nostro territorio iniziando da una panoramica sulle attività di bonifica che il consorzio svolge in ambito urbano ed extraurbano.

Sarà presente alla visita il presidente del consorzio di Bonifica **Marco Bottino**.

NOTIZIE PIÙ LETTE

Incidente a Ponte alla Stella Pistoia: ferito trasportato a Careggi sul Pegaso: le foto

12 Febbraio 2019



Rissa a colpi di mazze in piazza dei Ciompi VIDEO

12 Febbraio 2019



Dopo la T2 Vespucci, arrivano due nuove linee Ataf

10 Febbraio 2019



Carnevale 2019: le date e gli appuntamenti

14 Febbraio 2019



Greve in Chianti, avvistato un lupo nella zona di Meleto, ma era un pastore cecoslovacco

10 Febbraio 2019

NOTIZIE PIÙ COMMENTATE

Infermiera perde la casa per colpa dei creditori

2 commenti | 9 Febbraio 2019



"Bilanciamoci insieme": ammessi 31 progetti alla votazione

1 commento | 18 Gennaio 2019



Festa di Sant'Antonio: ecco le foto al Mulinaccio (Vaiano)

1 commento | 19 Gennaio 2019



Lupi aggrediscono un uomo in Maremma: rimane alta l'attenzione sul problema

1 commento | 27 Gennaio 2019

TAG DELLA SETTIMANA[Firenze](#)[Campi Bisenzio](#)[Montemurlo](#)[vaiano](#)[prato](#)

L'appuntamento è per sabato 2 marzo alle 10, ritrovo in via dei Platani a San Donnino, la visita è gratuita su prenotazione, per info chiamare il numero 3355262106 o 3488072747 (fino a esaurimento posti).

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE: [Andrea Tagliaferri è il nuovo presidente di FareCittà](#)

Ti Potrebbe Interessare:



Partito Democratico

15 Febbraio 2019

Primarie Pd: serata di confronto a Campi



18 Gennaio 2019

I lavoratori di Pam-Panorama in Consiglio comunale a Campi



29 Dicembre 2018

Sinistra Italiana-FareCittà: "Un bilancio lontano dai bisogni dei più deboli"

Tag: Campi Bisenzio, FareCittà, Marco Bottino, Sicurezza idraulica

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.

I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento EU 679/2016, dichiara di aver preso visione dell'informativa ed esprime liberamente il consenso al [Trattamento](#) da parte del Titolare. *



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)

Privacy - Termini

[Pistoia](#)

[sesto fiorentino](#)

[Carabinieri](#)

[carmignano](#)

[poggio a caiano](#)

[Motori](#)

[Cucina](#)

[Casa](#)

[Salute](#)



Nuove BMW X3 M e X4 M Competition

14 Febbraio 2019



Seat Arona TGI 1.0 90 CV, il primo SUV a metano

14 Febbraio 2019



Quando fare il tagliando auto?

8 Febbraio 2019

[PUBBLICA IL COMMENTO](#)**Firenze Settegiorni****Direttore Responsabile** Giancarlo Ferrario**Editore** Media iN srl**Pubblicità** PUBLI IN Via Campi 29/L , 23807 Merate (LC) tel. 039.99891
publiin@netweek.it**Contatti****Redazione** redazione@firenzesettegiorni.it**Informative**[Informativa utilizzo Cookie](#)[Informativa privacy](#)[Edizione Digitale | Abbonamenti](#)[Pubblicità](#)

© Copyright 2019 Dmedia Group SpA. Tutti i diritti riservati.

CreditsServizi informatici provveduti da Dmedia Group SpA Soc. Unipersonale
Via Campi, 29/L 23807 Merate (LC) C.F. e P.IVA 13428550159
Società del Gruppo Netweek S.p.A. - Codice fiscale 12925460151

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) v | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) v | [PRIMA](#)

[f](#) [t](#) METEO: +10°C 🌤️

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

GAZZETTA DI MANTOVA

Noi

[EVENTI](#)

[NEWSLETTER](#)

[LEGGI IL QUOTIDIANO](#)

[SCOPRI DI PIÙ](#)

[Mantova](#) [Castiglione delle Stiviere](#) [Viadana](#) [Suzzara](#) [Curtatone](#) [Porto Mantovano](#) [Ostiglia](#) [Asola](#) [Tutti i comuni](#) Cerca 

[Mantova](#) » [Cronaca](#)

Piene del Po, no dei sindaci del Basso Mantovano alla tracimazione controllata in alcuni tratti arginali



Primi cittadini compatti nel respingere l'ipotesi della sperimentazione per gestire i casi di piena avanzata dall'Autorità di Bacino e da Aipo : urge confronto con i vertici delle Regioni Lombardia e Emilia Romagna

Oriana Caleffi

16 FEBBRAIO 2019



SAN BENEDETTO PO. È un no unanime la risposta dei sindaci al progetto di sperimentazione di una tracimazione controllata in alcuni tratti arginali del Po e dei suoi affluenti sostenuto dall'Autorità di Bacino e da Aipo. Questa la decisa presa di posizione emersa nell'incontro che si è tenuto il 15 febbraio mattina a San Benedetto Po. Vi hanno partecipato i sindaci mantovani dell'asta del Po del Destra e Sinistra Secchia insieme con i sindaci emiliani di Reggiolo, Guastalla, Luzzara, Gualtieri, che fanno parte del Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga", rappresentato anche dalla presidente **Ada Giorgi**.

La preoccupazione condivisa da tutti i primi cittadini è che si approfitti del progetto finanziato dalla Regione Lombardia per 15milioni, finalizzato all'innalzamento degli argini maestri nei sette punti rimasti più bassi dopo la piena del 2000 (uno di questi corrisponde al tratto tra Bardelle e Mirasole), per introdurre una prima sperimentazione di tracimazione controllata.

Dopo l'incontro di giovedì 14 febbraio dei sindaci con il direttore dell'Autorità di Bacino e di Aipo, è stata analizzata anche la risposta all'interrogazione della consigliera regionale **Barbara Mazzali** indirizzata all'assessore regionale **Pietro Foroni**.

ORA IN HOMEPAGE



Noi Tutti assolti per Lagocastello, l'ex sindaco di Mantova Sodano: «Felice ma provato»

Noi Mantova, la protesta dei residenti: «Basta droga nei giardini sotto casa»

Guasto alla caldaia della scuola Collodi di Suzzara, alunni in classe con i giubbotti

Mauro Pinotti

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Boninsegna, una vita con il pallone: «Il profumo del campo mi dà i brividi»

Gian Paolo Grossi

Eventi

Madama DoRe - Mamma Oca era una cuoca

A concerto con la Gazzetta

A conclusione dell'incontro il dibattito è stato sintetizzato in due punti giudicati imprescindibili. Al primo punto le ragioni del no le spiega con chiarezza, a nome di tutti, **Roberto Lasagna**, sindaco di San Benedetto, che con i monaci è stata il laboratorio delle prime arginature del grande fiume. «Siamo contrari – chiarisce Lasagna – a qualsiasi forma di tracimazione controllata degli argini maestri, anche in casi estremi. Abbiamo un territorio ricco di attività agricole e di allevamento, per il quale ci sforziamo di proporre progetti di attrattività. È chiaro che non vogliamo vederlo penalizzato. Per questo auspichiamo un confronto rapido con la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna».

«Le soluzioni tecniche per contenere le acque del Po nei casi di eventi meteorologici eccezionali – continuano gli amministratori – non sono di nostra competenza, ma siamo in dovere di chiedere che siano perseguiti studi legati solo al coinvolgimento e all'utilizzo delle golene aperte e chiuse entro gli argini maestri del fiume». Concordemente i sindaci hanno anche auspicato che su questo problema ci siano scelte condivise con il territorio, cosa d'altronde caldeggiata dallo stesso Foroni.

Tag

Piene Argini Tracimazioni

PER APPROFONDIRE

SAN BENEDETTO PO

Aree allagabili con le piene: scatta la rivolta dei sindaci

Francesco Romani

FIUMI

Argini: ultimi rialzi, poi si studierà come far tracimare sotto controllo il Po

Francesco Romani

VIADANA

Cantiere sull'argine a Viadana in stand by: aumentano timori e disagi

Aste Giudiziarie



Appartamenti STRADA VILLA GARIBALDI, 130 - 33150



null - 4675

Tribunale di Mantova



Necrologie

Gloriana Spina

Levata, 16 febbraio 2019



Renzo Carra

Mantova, 16 febbraio 2019



Carini Roberto

Suzzara, 16 febbraio 2019



Ariella Traldi

Stradella, 16 febbraio 2019



Luciano Padovani

Correggio Micheli, 16 febbraio 2019



Cerca fra le necrologie

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER v | FOTO | VIDEO | ANNUNCI v | PRIMA

f t METEO: +4°C

ACCEDI | ISCRIVITI

Reggio Emilia

Correggio

Guastalla

Scandiano

Montecchio Emilia

Tutti i comuni v

Cerca



Reggio » Tempo-Libero

Luoghi da scoprire grazie alla musica



Da stasera a domenica tre quartetti d'archi si esibiranno alla Corte Ospitale, al Castello di Arceto e al Palazzo delle Bonifiche

Giulia Bassi

16 FEBBRAIO 2019



Scoprire antichi palazzi ed assaporarli attraverso la musica. Questo è anche il compito dell'iniziativa, alquanto meritoria, "Musica da camera con vista", a cura di Giovanni Bietti, promossa dall'Associazione "Amici del Quartetto Guido A. Borciani" in collaborazione con Tempo di Musica e Oficina Ocm (Orchestra a Camera di Mantova). L'altra finalità è divulgare e promuovere il quartetto d'archi e i giovani interpreti.

La scelta

Scegliere i luoghi antichi significa anche ricondurne l'esecuzione nei luoghi di origine di quella musica: salotti e saloni, spazi ancor oggi esistenti, spesso passati ad altre

ORA IN HOMEPAGE



Al via i Viaggi della Memoria
direzione Auschwitz-Birkenau

Adriano Arati

Il M5s apre alle civiche, ma la Rubertelli si sfilà: «Ormai il dado è tratto»

E.Spa.

Entra all'ospedale Santa Maria e ruba soldi a ostetrica e medici

ELT.

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



La Gazzetta cambia, nuova grafica e contenuti esclusivi

Aste Giudiziarie

destinazioni. Questa seconda edizione presenta anche una novità sul piano della formazione per i giovani interpreti e, al tempo stesso, di promozione del pubblico. Il progetto dal tema "Il linguaggio del Quartetto classico, Haydn, Mozart, Beethoven: analisi e interpretazione" si rivolge ai quartetti italiani e stranieri che vogliono approfondire il linguaggio musicale del cosiddetto "periodo classico" e al tempo stesso offre l'occasione di diffondere presso il pubblico una conoscenza più approfondita di tale repertorio. Durante l'esibizione dei quartetti, infatti, si potrà godere di una "lezione" del tutto particolare e accattivante di Giovanni Bietti.

IL CARTELLONE

Proprio stasera, domani (ore 21) e domenica (ore 18) avranno luogo i primi tre eventi (gli altri il 2 e 3 marzo). Si inizia alla **Corte Ospitale** di Rubiera con la lezione/concerto di **Giovanni Bietti** e il **Quartetto Echos** alle prese con il Quartetto n.19 K. 465 "delle dissonanze" di Mozart e il Quartetto op.18 n.6 di Beethoven; domani al **Castello di Arceto** ci sarà il Quartetto **Bresler** con il Quartetto op.76 n. di Haydn, il Quartetto n. 15 K.421 di Mozart e domenica al **Palazzo delle Bonifiche** il **Quartetto Noûs** con il Quartetto op.77 n.1 di Haydn e il Quartetto op.127 di Beethoven.

Gli spazi

Particolarità di quest'ultimo appuntamento sta nel fatto che si tiene in uno spazio poco conosciuto qual è il Palazzo delle Bonifiche (Corso Garibaldi 42) e, prima della musica, sarà possibile partecipare alla visita guidata che verrà condotta da Domenico Turazza, direttore generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. «Il Palazzo ha origini antiche: è sorto dall'aggregazione di un gruppo di "case a corte" vale a dire case a schiera con un cortile interno; e la prima testimonianza di questo complesso di fabbricati si deve alla mappa della città di Reggio Emilia (che allora si chiamava Reggio di Lombardia) di Prospero Camuncoli del 1591 - ci dice Domenico Turazza - basandosi sullo studio degli architetti Maria Cristina Costa e Francesco Lenzi intitolato "Dimore storiche dell'acqua". Nel secolo XVII la costruzione del Tempio della Ghiara ha portato alla valorizzazione dell'isolato e conseguentemente sul complesso di case a corte venne realizzata la "Casa del Portico" che fu residenza nei secoli di alcune importanti famiglie nobili reggiane tra cui i Franchi, i Capiluppi e i Tagliaferri».

Poi le vicende del palazzo dagli inizi del secolo scorso si confonde con quelle della bonifica reggiana: in questo senso contiene testimonianze passate e attuali della sua continua attività con cui l'uomo adatta il territorio alle esigenze antropiche, garantendo un equilibrato rapporto tra terra e acqua.

I tesori



Appartamenti Via Belvedere n.37 - Fraz. Piumazzo - 113100



Appartamenti Via San Pietro n.37 - 38813

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

Necrologie

Giuseppe Tosi

Cà de Fii di Castellarano, 14
febbraio 2019



Danila Cavecchi

Reggio Emilia, 14 febbraio 2019



Bassissi Mario

Reggio Emilia, 14 febbraio 2019



Gian Carlo Messori

Reggio Emilia, 14 febbraio 2019



Doriano Zigni

Gualtieri, 14 febbraio 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

«Oggi - prosegue Turrazza - vi sono custodite importanti testimonianze dei suoi principali protagonisti: il Duca Cornelio Bentivoglio, a cui si deve la realizzazione nel 1576 della Botte Bentivoglio a Gualtieri, manufatto idraulico grazie al quale il Cavo Parmigiana Moglia sottopassa il Crostolo andando a scolare nel Secchia al Bondanello di Mogli, e Natale Prampolini artefice nella prima metà del XXX secolo della Bonificazione Parmigiana Moglia e di tante altre bonifiche in Italia tra cui quella dell'Agro Pontino. Ma la particolarità davvero significativa, è che nel Palazzo sono custoditi alcuni dipinti di Marcello Nizzoli, nativo di Boretto, maestro del design industriale e autore della macchina da scrivere "Olivetti Lettera 22", esposta al Moma di New York. I dipinti risalgono agli anni 20' dello scorso secolo e rappresentano l'attività di bonifica in divenire esaltando, in chiave futuristica, la trasformazione del territorio da paludoso a produttivo. Questa la sintesi di quanto dirò ai visitatori che avranno modo di vedere lo scalone d'ingresso, il Salone dedicato alla memoria di Natale Prampolini (dove tra l'altro si terrà il concerto) la Sala Biblioteca che si affaccia sul Corso Garibaldi, l'ufficio del Presidente e l'ufficio d'angolo tra Corso Garibaldi e Via dei Servi, da dove si gode di uno scorcio piuttosto suggestivo sulla Ghiara». —

Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Appartamenti Grosseto Vigna Fanucci



San Martino 10, Strada dei Fiori

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

GEDI NEWS NETWORK

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



Altri vigilantes, questa volta sulle linee degli autobus. [...]



Arresti Anomali Di Bitcoin...
 Sponsorizzato da The Next



Maestri-Dal Ri, parte la sfida per la segreteria del [...]



Consiglieri provinciali incompatibili, Paccher chiede di [...]

Contenuto sponsorizzato

Quanto spendi per il tuo conto corrente ?
 In Banca Mediolanum i costi del c/c sono AZZERABILI

mediolanum BANCA
 costruita intorno a te

Vieni a trovarci nei nostri uffici di Trento e chiedici come. TRENTO - Piazza S.Pellico, 5 0461.236943

POLITICA

Villa Agnedo, finanziamento da oltre 1 milione, bonifica di dieci ettari e quattro corsie della Ss47 bloccati dalla Pat dieci anni dopo per una parola

Oltre dieci anni di progetti e confronti cancellati per un vizio tecnico, anche se Comune e Consorzio sono d'accordo e il finanziamento è già stanziato. Al vertice d'urgenza va Kaswalder e non l'assessora Zanotelli. L'aria è tesa, sembra che Flavio Sandri, presidente del Consorzio di miglioramento fondiario, sia già pronto a compiere un passo indietro, ma per il momento preferisce non commentare



Di Luca Andreazza - 16 febbraio 2019 - 05:01

Condividi

CASTEL IVANO. Dieci ettari di terreno che potrebbero diventare coltivabili e che permetterebbero una rettifica sulla Ss47 per realizzare le quattro corsie a garantire maggiore sicurezza agli automobilisti bloccati per una parola. **Oltre dieci anni di progetti cancellati**, carte e documentazioni vanificate. Un piano

Contenuto sponsorizzato

HotSpring Italia Srl
 Vasche idromassaggio da esterno - Bolzano, Via Marcello 25

TELEGIORNALE

ARCHIVIO



Ultima edizione

Edizione ore 19.30 del 15 febbraio 2019

il Dolomiti

Il DolomitiTg, le notizie della giornata in sessanta secondi. Cronaca, politica, ambiente, università, economia e cultura: tutte le news in un minuto

Vai all'archivio →

D SOSTIENICI CON UNA DONAZIONE, IL DOLOMITI LO FACCIAMO INSIEME

vicinissimo all'azzeramento, se non già oltre il punto di non ritorno.

E' il caso della **bonifica di circa dieci ettari di terreno agricolo a Villa Agnedo**. L'aria è tesa, sembra che **Flavio Sandri**, presidente del **Consorzio di miglioramento fondiario**, sia già pronto a compiere un passo indietro, ma per il momento preferisce non commentare: "E' un provvedimento negativo, ma preferisco approfondire e valutare la determina".

Nel frattempo nella mattinata di ieri, venerdì 15 febbraio, si è tenuto **un vertice negli uffici del servizio agricoltura della Provincia**. Una riunione d'urgenza alla quale però ha partecipato **Walter Kaswalder**, presidente del consiglio provinciale, e non l'assessora competente, **Giulia Zanotelli**. Tutto fermo e resta che in questo momento il finanziamento provinciale da **un milione e 200 mila euro** è bloccato e l'intero progetto in stallo. Oltre a non valorizzare l'agricoltura in una zona delicata per un fulmine a ciel sereno dopo un decennio di confronti. Non è l'unica nota negativa, **questo provvedimento probabilmente non permetterà nemmeno la messa in sicurezza della strada statale 47 in quell'area**.

Un percorso avviato addirittura a inizio nuovo millennio. Corre il 2002 e si **ipotizza l'allargamento della Ss47 a quattro corsie a Villa Agnedo**. Gli agricoltori sono lungimiranti e temono, a ragione, che i terreni ai margini della statale possano essere espropriati, parte così la caccia alle contromisure per trovare altri spazi. Si interessano alla zona boschiva dell'Oltrebrenta, terreni di scarso valore, ma che potrebbero essere valorizzati. Invisano le richieste e **proprio la Provincia invita i contadini a rivolgersi al Consorzio** per aprire un'unica pratica e snellire le procedure.

Il progetto in località Bislonghi a Oltrebrenta di Villa Agnedo prevede **la sistemazione e bonifica agraria di circa 10 ettari**. La strada è tracciata, **non mancano gli stop&go**, ma prende forma una **perfetta sinergia tra pubblico, privato e Consorzio**, fino ad arrivare al 2008, quando effettivamente parte il progetto. Tra alti e bassi, frenate e accelerazioni, tutto sembra filare via abbastanza liscio. Il piano studiato nei dettagli per rispondere agli accorgimenti tecnici e superare alcuni, pochi, impasse al fine di ottenere il via libera e valorizzare quei terreni.

Nel frattempo il comune di Villa Agnedo entra a far parte, insieme a **Strigno, Spera e Ivano Fracena**, di quello di Castel Ivano. Ma anche qui non sembrano esserci problemi, l'iter procede e la bontà del progetto non viene praticamente messa mai in discussione. Dopo aver superato le valutazioni di **impatto ambientale**, redatto studi di fattibilità e messo in pratica procedure varie, **la partita sembra definitivamente sbloccarsi alla fine dell'anno scorso**.

Ma c'è solo ancora un **passaggio da superare**. A metà novembre scorso il

Contenuto sponsorizzato

DALLA HOME

Ambiente, l'Alto Adige vuole l'autonomia. E il Trentino? Meglio di no. Siamo fermi alla "storiella" del lupo e a "tigri e iene" predatori naturali



15 febbraio - 20:40

Il comunicato dell'onorevole Cattoi in risposta a Francesca Aprone del Patt ha lasciato di stucco esperti e semplici cittadini e in un passaggio ricorda quanto aveva detto Fugatti in consiglio proprio sulla "storiella" del lupo arrivato in Trentino. Frasi che potevano passare inosservate, dette da un consigliere di opposizione, ma che a questo punto sembrano essere la linea dell'attuale maggioranza sul tema

Incendio devastante a Tione, tre case andate distrutte. Difficili le operazioni di spegnimento

15 febbraio - 20:21

Partito da una casa (probabilmente da un camino mal funzionante) l'incendio si è propagato a due edifici limitrofi. Evacuate tre famiglie

"Siamo nati e cresciuti in Italia. Che lo vogliate o no, non si torna indietro". E intanto la politica tace su Josephine (mentre per le scritte sui muri si creano le task force)

15 febbraio - 19:21

Dopo l'aggressione con tanto di insulti razzisti di ieri nessuno ha stigmatizzato l'accaduto con comunicati stampa (che invece si sprecano per degrado e supposte minacce dei lupi) e allora pubblichiamo la lettera di un 21enne Youness scritta qualche giorno fa ma che oggi diventa davvero illuminante

consiglio comunale si riunisce per rispondere alla **delibera 189 del 4 novembre 2016**, adottata dall'allora commissario **Giorgio Boneccher**, chiamato a gestire il post fusione, per valutare la sospensione del diritto di uso civico per circa **6 ettari di terreno comunale** da concedere al Consorzio di miglioramento fondiario di Villa Agendo per **40 anni**. L'amministrazione era favorevole ai lavori bonifica, ma non aveva le risorse necessarie per coprire le spese di competenza e così aveva pensato di affittare a terzi, tramite regolare manifestazione d'interesse, i terreni e coprire così gli ammanchi. Ogni agricoltore avrebbe pagato per la propria quota, come avviene per le spese condominiali.

Insomma sono sempre tutti d'accordo. L'oggetto della "contesa" resta quindi la richiesta del Consorzio di modificare una parola nella delibera prima di andare a bando, cioè acconsentire che il subaffitto possa valere **solo a favore dei soci** del Consorzio stesso: basta sostituire "**agricoltore**" con "**consorziati**". Una questione formale, ma anche sostanziale, per essere in regola rispetto allo **Statuto** del Cmf e garantire il diritto di prelazione (l'uso civico appunto) degli abitanti di Villa Agendo come da regolamento comunale.

Il comune di Castel Ivano è il socio di riferimento del Consorzio, ma quest'ultimo può prevedere ruoli solo a favore dei propri soci e non verso altre realtà. Il consiglio comunale discute e raggiunge nuovamente la quadra, **quasi unanime**: solo due i consiglieri contrari, in maggioranza oltretutto, mentre **le minoranze votano ok**. Il passaggio successivo è il via libera anche dell'assemblea del Consorzio e dal bando arrivano anche le manifestazioni d'interesse.

Sembra fatta, la volta buona per partire con i lavori, dovrebbe essere il nulla osta definitivo, ma nel frattempo cambia la guida del governo in piazza Dante e arriva la doccia fredda. Il **servizio agricoltura provinciale** bocchia proprio questo passaggio, un passaggio comunale, già annunciato e preventivato nel 2002 e 2008, e sempre effettuato nella massima trasparenza, un vizio tecnico, quanto basta per, nei fatti, azzerare tutto. Nessun finanziamento e niente progetto, con tutto quanto consegua tra terreni e Ss47 fermi al palo. E qualcuno, in Provincia, dovrà spiegare ai contadini che tutto è saltato, ma magari le quattro corsie si faranno comunque.

VIDEO DEL GIORNO

Contenuto sponsorizzato

Ad esempio, su Jeep Compass fino a 7.000 € di bonus. Fino al 31 marzo.



PRENOTA SUBITO

FCA

Jeep

MEDIA CONSIGLIATI

ARCHIVIO



CRONACA

IL VIDEO. Fiamme altissime e tre case vengono divorate dall'incendio a Tione

15 febbraio - 20:12



SOCIETÀ 12 feb

IL VIDEO. Il treno del Cervino si fa strada tra due metri di neve grazie a una locomotiva speciale



SOCIETÀ 10 feb

IL VIDEO. La protesta dei pastori sardi arriva sull'Alpe di Siusi e il latte finisce nella neve

Contenuto sponsorizzato

BIOFIRE: Nr. 1 tra stufe

biofire.com

Pianificazione
individuale & prezzi
moderati - Gratis

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER v | NORDEST ECONOMIA | FOTO | VIDEO | ANNUNCI v | PRIMA v

f t METEO: +4°C

ACCEDI | ISCRIVITI

IL PICCOLO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Trieste Gorizia Monfalcone Muggia Grado Duino-Aurisina Cervignano Tutti i comuni v Cerca

Trieste » Cronaca

Patto fra Comuni per lo Judrio tra tutela ambientale e turismo



Siglato a Cormons da 16 municipalit , associazioni e Consorzio di bonifica il documento che porter  alla realizzazione del futuro Contratto di fiume

Matteo Femia

16 FEBBRAIO 2019



. Il primo passo per la realizzazione del Contratto di fiume per lo Judrio   stato fatto. Protagonisti, l'altra sera nel corso di una tavola rotonda in Comune a Cormons, l'ente capofila del progetto, ossia il Consorzio di bonifica pianura isontina, l'associazione promotrice (il sodalizio che porta proprio il nome del corso d'acqua), le 16 municipalit  che si affacciano sul bacino idrografico dello stesso Judrio e del suo affluente, il Versa.



BOCCONCINI DI FINOCCHI AL MANDARINO E NOCI AL FORNO

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



Noi **Si lancia nel vuoto dal sesto piano a Melara il giorno prima del processo all'ex violento**

Gianpaolo Sarti

Noi **Foibe,   pace Roma-Lubiana. Mattarella risponde a Pahor**

Mauro Manzin

Noi **Motorizzazione, impiegato a processo "cancell " la targa della sua dirigente**

Laura Borsani

LA COMUNIT  DEI LETTORI



Tutti insieme hanno infatti sottoscritto il cosiddetto "Documento d'intenti", proprio il primo gradino di quella scala che porterà al Contratto di fiume. Quali sono gli obiettivi di quest'iniziativa? Lo hanno spiegato molto bene nel corso della serata Daniele Luis e Silvia Caruso del Consorzio: «La Regione ci sta supportando molto a livello nazionale su questo progetto perché per noi il Contratto di fiume è una grande novità - ha detto lui - ciò che vogliamo raggiungere sono obiettivi sia ambientali, come il contenimento dei rischi di esondazioni distruttive e la qualità naturale del corso d'acqua, sia turistici, con uno sviluppo ecosostenibile e una valorizzazione dei percorsi transfrontalieri e gastronomici correlabili al territorio in questione».

Caruso ha aggiunto invece come «la rete che sostiene il progetto non può essere fatta solo dai Comuni rivieraschi ma anche dalle associazioni, dai cosiddetti portatori d'interesse che hanno a cuore il destino ed il futuro di questo corso d'acqua: tutti sono invitati a sottoscrivere questa iniziativa. La rete da oggi è ufficialmente attivata». Farà come detto capo al Consorzio, ma protagonisti indiscussi saranno i Comuni: sono 16, della provincia di Gorizia e Udine, quelli interessati al Contratto. Il sindaco di Cormons Felcaro, padrone di casa nell'occasione, ha sottolineato come «il Contratto di fiume sia un esempio di come il nostro territorio sappia fare squadra».

L'assessore regionale Scoccimarro ha salutato con favore l'iniziativa, evidenziando come «in giunta abbiamo portato un ordine del giorno con cui abbiamo messo nero su bianco che bisogna considerare la sicurezza del territorio una priorità assoluta», ricordando come «con i cambiamenti climatici in atto sia necessaria attenzione sul tema», e mettendo in chiaro, parlando di un altro corso d'acqua importante in zona, come «l'Isonzo non sia tutto della Slovenia: dovremo parlare di questo con spirito di collaborazione e buon vicinato con Lubiana».

Hanno parlato tra gli altri anche Raffaella Foscolini dell'associazione Judrio («Le persone del nostro territorio siano protagoniste in questo progetto»), ha auspicato) e Fabio Coser, vicepresidente del Consorzio: «Questo è un progetto estremamente ambizioso e lungimirante». -

A ruba i posti per gli incontri con gli attori degli spettacoli "Einstein & me" e "Salomè"

Benedetta Moro

Eventi



EINSTEIN & ME

INCONTRI AL ROSSETTI

Aste Giudiziarie



Appartamenti Trieste viale XX Settembre n. 60 - 36000



Appartamenti Monfalcone Aulo Manlio - 69303

Tribunale di Trieste
Tribunale di Gorizia

Necrologie

Giacuzzo Bruno

Turriaco, 15 febbraio 2019



Chiorboli Lina

Trieste, 15 febbraio 2019



Mariagrazia Bozzer

Trieste, 15 febbraio 2019



Sergio Stern



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- ITALIA MONDO
- DOSSIER
- NORDEST ECONOMIA
- FOTO
- VIDEO
- ANNUNCI
- PRIMA

f t METEO: +4°C

ACCEDI | ISCRIVITI

IL PICCOLO

- Noi
- EVENTI
- NEWSLETTER
- LEGGI IL QUOTIDIANO
- SCOPRI DI PIÙ

Trieste Gorizia Monfalcone Muggia Grado Duino-Aurisina Cervignano Tutti i comuni Cerca

Trieste » Cronaca

Sono partiti a Mariano i lavori anti allagamento nella zona Est del paese

Marco Silvestri

16 FEBBRAIO 2019

Sono in corso d'opera a Mariano i lavori di intervento urgente di protezione civile per la mitigazione del rischio allagamento nella zona abitata ad est del paese, in prossimità della palestra comunale.

I lavori sono stati finanziati dalla Protezione civile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre l'ente appaltante è in questo caso il Consorzio di bonifica della pianura Isontina. Gli interventi - che hanno un importo a base d'asta di 39 mila e 200 euro circa - sono eseguiti dalla ditta Natison Scavi Srl di San Giovanni al Natisone.

Da diversi anni ormai in occasione di piogge copiose e abbondanti le vie Cavour, Beorcie e Dante sono molto spesso oggetto di allagamenti. Questi sono causati in particolare dalla natura del terreno e dal reticolo di scolo che si trova in prossimità della palestra, e che hanno la pendenza rivolta proprio verso questa zona abitata. In questo modo risulta estremamente facilitato l'arrivo e l'accumulo delle acque.

Il problema è stato segnalato alla Protezione civile regionale dall'amministrazione comunale di Mariano, oltre che dagli uomini della locale squadra di Protezione civile. Ora si corre finalmente ai ripari. L'intervento è mirato a mitigare il rischio idraulico grazie alla modifica della pendenza del reticolo di scolo, per fare in modo che le acque non si riversino più verso il paese ma defluiscano in direzione opposta, senza arrecare quindi danni o fastidi alla popolazione. Per permettere un migliore deflusso delle acque sono state realizzate anche delle pozzette per lo scarico dell'acqua e altre opere idrauliche per eventuali interventi con pompe idrauliche.



ORA IN HOMEPAGE



Noi Si lancia nel vuoto dal sesto piano a Melara il giorno prima del processo all'ex violento

Gianpaolo Sarti

Noi Foibe, è pace Roma-Lubiana. Mattarella risponde a Pahor

Mauro Manzin

Noi Motorizzazione, impiegato a processo "cancellò" la targa della sua dirigente

Laura Borsani

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



«Attendevamo da tempo questi lavori - ha sottolineato il sindaco di Mariano Cristina Visintin-, per fare finalmente fronte a tutte le situazioni di criticità idrauliche in questa zona del territorio in caso di forti precipitazioni e, adesso, la realizzazione di queste opere contribuiranno a risolvere il problema del rischio allagamenti». —

A ruba i posti per gli incontri con gli attori degli spettacoli "Einstein & me" e "Salomè"

Benedetta Moro

Eventi



EINSTEIN & ME

INCONTRI AL ROSSETTI

Aste Giudiziarie



Appartamenti Trieste via Pitacco 11/3 - 78096



Appartamenti Monfalcone Aulo Manlio - 69303

Tribunale di Trieste
Tribunale di Gorizia

Necrologie

Giacuzzo Bruno

Turriaco, 15 febbraio 2019



Chiorboli Lina

Trieste, 15 febbraio 2019



Mariagrazia Bozzer

Trieste, 15 febbraio 2019



Sergio Stern



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

CAMBIA EDIZIONE ▾

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO **TOSCANA ECONOMIA** ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO METEO RISTORANTI ANNUNCI ▾ PRIMASI PARLA DI **VIABILITÀ LUCCHESE SANITÀ**Cerca nel sito Sei in: **LUCCA** > **CRONACA** > **A VERCIANO DECINE DI PERSONE...**

CONSORZIO BONIFICA

A Verciano decine di persone all'assemblea

15 febbraio 2019

ASTE GIUDIZIARIE



null - 99000

[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Grosseto](#)[Visita gli immobili della Toscana](#)

Si è chiuso mercoledì, con un'assemblea molto partecipata nella sala della Chiesa di Santo Stefano a Verciano, la serie di incontri pubblici che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, assieme al Comune di Capannori, ha organizzato per presentare il piano straordinario dell'Ente consortile per il recupero del reticolo irriguo del territorio: un investimento di oltre 450mila euro, per opere già in corso, per lo sfalcio della vegetazione presente nell'alveo, per escavazioni e per il rifacimento di muretti.

15 febbraio 2019

NECROLOGIE

**Capperi Roberto**
Livorno, 15 febbraio 2019**Luigi Sagone**
Livorno, 15 febbraio 2019**Carlo Lenzi**
Livorno, 15 febbraio 2019**Franca Di Basilio**
Capannori, 15 febbraio 2019**Luciana Tozzi**
Livorno, 15 febbraio 2019

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

STRADA DI SANTA DOMENICA: PLAUSO AL PRESIDENTE COSTA E AGLI OPERAI DEL CONSORZIO PER IL LAVORO SVOLT

Servirebbe una vera e propria bretella autostradale, a Santa Domenica, la borgata a cavallo dei Comuni di Caulonia e Placanica dove, nel territorio di quest'ultimo comune oltre mezzo secolo fa è apparsa la Madonna a Fratel Cosimo, su uno "Scoglio ubicato nei pressi dell'abitazione dell'uomo di Dio. Sono infatti oltre un milione i pellegrini che affluiscono al rinomato santuario di Nostra Signora dello Scoglio, fondato da Fratel Cosimo. Invece, per raggiungere la straordinaria meta spirituale, c'è solo una strada, che attraversa i due comuni vicini, dove transitano migliaia di mezzi, continuamente. Di recente, un ottimo intervento di manutenzione, eseguito dagli operai del Consorzio di Bonifica di Caulonia, anche con l'ausilio di mezzi meccanici, su disposizione del presidente, Arturo Costa (nella foto di copertina), ha reso l'arteria stradale più efficiente e sgombera da sterpaglie, erbacce e mucchi di terra formatosi per gli avversi eventi atmosferici degli ultimi tempi. Per questo ennesimo intervento positivo, al presidente Costa e agli operai del consorzio è giunto il plauso del rettore del Santuario, padre Raffaele Vaccaro, di moltissimi pellegrini e di uomini e donne delle Istituzioni.

Facebook Comments

Condividi: [Fai clic qui per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#) [Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#)

Correlati